TORINO
Anno 74° Num. 16
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (sul 41-339): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la [illegible] finanziari - Onorificenze: L. 30 per linea completa. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. N. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20, Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1560.

Dichiarazioni del Segretario del Partito al rapporto dei Federali

Immutate direttive per l'azione dei Fasci

Intransigenza antidemocratica, antibolscevica e antiborghese - Non addormentarsi: l'Italia può trovarsi in qualsiasi momento nella necessità e nel dovere di impugnare le armi - Compiti dei Federali: evitare incomprensioni nel pubblico e riferire sullo stato d'animo delle provincie - Stroncare i tentativi ostili alle provvidenze in favore dei lavoratori

Intransigenza

L'intransigenza riaffermata nel rapporto tenuto dal Segretario del Partito ai Segretari Federali dell'Italia Centrale è, ancora una volta, l'ordine di marcia per tutte le Camicie Nere. Milizia civile totalitariamente organizzata agli ordini del Duce, il Partito, oggi più di ieri, deve procedere con tutte le sue forze in una unità ferrea verso quegli obbiettivi che il Duce ha segnato e vorrà fissare.

Nessuna sosta, dunque, ma anzi accentuazione di quello stile, di quella disciplina che hanno sempre distinto il Fascismo come forza omogenea di tutta la vita politica nazionale, presa sotto i suoi più vari aspetti, in tutte le sue manifestazioni. Con questo, il Partito è e rimane, come lo definì il Duce, la spina dorsale del Regime, necessario e insostituibile organo vitalissimo al centro di tutto il movimento creato dalla Rivoluzione, che non si arresta ma si svolve e continua.

Si può anzi affermare che il Partito, nel ritrovare la sua agilità dei tempi più duri, ha acquistato oggi, con il decentramento di alcune organizzazioni di vario carattere, una maggior forza politica che si proietta in pieno su tutte le attività della Nazione. Funzione politica, quindi, accentuata in vista di tenere il Paese pronto per qualsiasi eventualità come lo richiede la linea di condotta del Regime dinanzi alle vicende della guerra che sosta minacciosa alle frontiere di mezza Europa. La nostra non belligeranza, è bene che sia chiaro una volta ancora, non vuol dire neutralità, come a qualche facilone pacifista piace considerare. La posizione dell'Italia è nettissima verso chiunque ed è una posizione di vigilanza e di attesa che potrebbe tramutarsi in azione quando gli interessi nostri fossero in gioco.

Dunque non si porga l'orecchio alle note di simpatia di certa stampa straniera e non se ne deducano comode e facili interpretazioni. La condotta dell'Italia è quella dei suoi interessi che gravitano dal Mar Rosso al Mediterraneo, alle Alpi e che si riconnettono alla sicurezza di tutti i suoi Possedimenti, del suo Impero, delle sue colonie, fino alla nuova Albania oggi a noi indissolubilmente unita.

Questo indirizzo della politica italiana, dal 1° settembre ad oggi, non ha subito modificazione alcuna. Nessun cambiamento di rotta, anche se uomini nuovi sono stati chiamati dal Duce ai più alti posti di responsabilità del Regime. Il clima all'interno del Paese che il Partito vuole mantenere non può e non deve essere quello di una imbelle neutralità, ma al contrario di preparazione spirituale intensa dinanzi agli avvenimenti che, di giorno in giorno, passano sul quadro della politica internazionale.

Antibolscevico come lo fu dal suo sorgere, antiborghese nella sua essenza rivoluzionaria, il Regime non abbandona queste posizioni nè le attenua ma, come si può rilevare dalle dichiarazioni del Segretario del Partito, le mantiene in tutta la sua squadristica portata. Azione in profondità e su vasta scala, diretto contatto col popolo, frequenza di rapporti tra il centro e la periferia onde mantenere quell'atmosfera di serena prontezza che il momento richiede; è la direttiva di marcia del Partito. Oltre a ciò, quest'azione capillare servirà a richiamare alla schietta realtà qualora si manifestassero, quelle tendenze individuali che troppo facilmente amano adagiarsi su posizioni di comodo, pericolosi indici di stanchezza e che, come spesso è accaduto, sono clamorosamente smentite alla prova dei fatti.

Anche sul piano economico il Partito è chiamato a dare la sua attività attraverso una pronta e quotidiana opera di vigilanza sui prezzi, onde non debbano registrarsi ingiustificati aumenti che inciderebbero negativamente sulla equa politica salariale del Regime. La giustizia sociale non è un mito, ma un obbiettivo concreto che il Duce ha posto al Regime e che, sia pure senza intempestive rapidità, il Fascismo deve raggiungere.

Nel campo assistenziale il Partito è chiamato, forse più che in ogni altro settore, a mostrare tutta la sua intransigenza. Le masse lavoratrici, la grande base su cui si innesta tutta la costruzione dello Stato Corporativo, sono per il Partito, le fanterie della Nazione, l'Esercito del lavoro, la parte più grande della nostra ricchezza. Le provvidenze decretate dal Regime devono si cento per cento essere rispettate. Non sono ammesse evasioni di sorta, sotto qualsiasi forma. La vigilanza che il Segretario del Partito ha chiesto ai Federali è la garanzia di questa particolare funzione di controllo che il Partito intende svolgere.

Dal lavoro alla scuola, all'addestramento e all'educazione delle giovani Leve, il Partito, autoritario e totalitario sarà, come lo è sempre stato, la molla vivificatrice della vita nazionale, il terreno su cui germoglierà, pronto e fecondo, ogni volere del Duce. Solo così deve essere intesa l'attività del Partito che, sotto la guida del Duce, ha portato il Popolo italiano alla conquista dell'Impero.

Guido Baroni

I temi trattati

Roma, 17 gennaio.

Il Segretario del Partito ha tenuto nel Palazzo Littorio rapporto ai Segretari Federali di Perugia, Terni, Littoria, Roma, Rieti, Frosinone, Viterbo, Aquila, Campobasso, Chieti, Pescara, Teramo, Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro, Arezzo, Apuania, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Pisa, Pistoia, Siena.

Nessun mutamento di rotta

Sono stati trattati i seguenti argomenti:

1.) **Intransigenza nell'azione antidemocratica, antibolscevica e antiborghese, sulla linea della Rivoluzione Fascista, oramai ventennale, e consacrata dal sangue squadrista e legionario.**

Le eventuali, superstiti tendenze al qualunquismo, alla vita comoda, alle vociferazioni e al pacifismo, devono essere stroncate dalla semplicità di vita e dall'esempio dei Gerarchi, dall'opportuna propaganda e con tutti i mezzi a disposizione.

Dove sarà rilevata una errata interpretazione dell'azione condotta in questi mesi dal Partito per lo snellimento delle sue istituzioni, per la rivalutazione dello Squadrismo e del Combattentismo, verrà praticato immediatamente quanto è nello spirito fascista per non dar luogo a rilassamenti, che sarebbero perniciosi soprattutto nell'attuale momento.

Il recente cambio della guardia e i provvedimenti che ad esso sono seguiti non devono essere intesi come un benchè minimo mutamento di rotta. Tale interpretazione può sollecitare soltanto la speranza di chi, per temperamento o per malafede, appartiene ai rottami dei vecchissimi sistemi più che liquidati storicamente e praticamente. Lo stile autoritario e totalitario del Fascismo verrà anzi accentuato nella sostanza e nella forma per quanto riguarda le direttive maestre: Impero, razza, autarchia.

Stile «anti-lei», anti-retorico, rude, sobrio. Niente stromburzzature. La stampa riferirà con assoluta concisione soltanto i fatti e le realizzazioni del Partito, al centro e alla periferia. Saranno tenuti con frequenza i rapporti alle Gerarchie provinciali e nella provincia i rapporti ai Segretari dei Fasci, i quali dovranno provvedere poi alle periodiche adunate nelle pubbliche piazze degli iscritti alle varie organizzazioni.

Bisogna esser pronti alla guerra

2.) **Se dovessero manifestarsi qua e là tendenze individuali ad adagiarsi nella posizione di privilegio, che la politica del Duce ispirata esclusivamente alla difesa degli interessi nazionali ha assicurato all'Italia e agli italiani, occorre un energico e tempestivo richiamo alla realtà.**

Non bisogna addormentarsi nella illusione di un perpetuarsi della situazione odierna dell'Italia di fronte al conflitto. L'Italia fascista può trovarsi in qualsiasi momento nella necessità e nel dovere di impugnare le armi. Deve quindi essere pronta nei mezzi e soprattutto nello spirito.

Conviene aggiungere che è assurdo e pericoloso compiacersi di troppo recenti manifestazioni di simpatia internazionali, senza giustificazione nè fondamento, e neppure rispondenti ai veri sentimenti del Popolo Italiano, che ha imparato a non dimenticare la storia che esso stesso ha, specie in questi ultimi tempi, drammaticamente vissuta.

Autarchia, lavoro, prezzi

3.) **Il Segretario del Partito ha quindi invitato i Segretari Federali ad affinare sempre più la loro sensibilità politica. Essi interverranno con l'organizzazione capillare propria del Partito a spiegare, tutte le volte che ve ne sarà bisogno, i motivi e la portata dei provvedimenti adottati perchè non vi siano incomprensioni o, quanto meno, inutili preoccupazioni.**

Così, per esempio, se è stato ordinato il censimento di un metallo o saranno adottate altre analoghe misure, faranno intendere alle popolazioni che l'Italia, in tempi durissimi come gli attuali, ha il dovere di conoscere su quali risorse può fare assegnamento e di essere preparata a tutte le evenienze. I Segretari Federali riferiranno sullo stato d'animo dell'opinione pubblica nelle Provincie, sia per quanto riguarda le ripercussioni dei fatti internazionali, che dei fatti interni.

A proposito di questi ultimi, il Segretario del Partito ha precisato:

a) sviluppo delle realizzazioni autarchiche e partecipazione ad esse delle categorie professionali, tecniche e lavoratrici;

b) funzionamento degli organi preposti all'assistenza sociale e all'applicazione delle altre provvidenze del Regime;

c) segnalazioni del movimento dei prezzi specie al minuto;

d) tesseramento annonario. Attraverso la disciplina della distribuzione delle merci e dei viveri si può ottenere un continuo controllo ed una limitazione della tendenza al rialzo dei prezzi;

e) disoccupazione stagionale;

f) problemi provinciali, industriali, agricolo-commerciale;

g) assistenza materiale e morale alle truppe.

Scuole Combattenti Legionari

4.) **Il provvedimento dell'istituzione di scuole nei locali del Partito, della G.I.L. e del Dopolavoro, è stato accolto da generali consensi** sia nelle famiglie sia tra gli insegnanti, ed ha avuto in rilievo che l'efficiente collaborazione tra Partito e scuola permetterà di far funzionare complessivamente 2472 classi, con altrettanti maestri e 125 mila alunni circa.

Il Segretario del Partito ha invitato i Federali a estendere maggiormente la portata del provvedimento. La rapida attuazione di esso è affidata alla solerzia dei Provveditori agli Studi e dei Segretari Federali.

5.) **Il Segretario del Partito ha disposto che i Segretari Federali lo tengano continuamente informato delle iscrizioni dei Combattenti** ed ha raccomandato l'accoglimento sollecito delle domande di tutti coloro che risultino in possesso dei titoli combattentistici. Li ha invitati a far intendere a quanti hanno mai compreso il provvedimento, voluto dal Duce, dell'iscrizione dei Combattenti al Partito, che questo è un riconoscimento dato a coloro che hanno contribuito alla Causa Nazionale nei momenti salienti della vita del Paese e che hanno sempre fiancheggiato la Rivoluzione fascista.

6.) **La qualifica di Squadrista ai Legionari** che parteciparono ai fatti d'arme fiumani costituisce un atto squisitamente morale. Il premio agli Squadristi fu concesso in occasione della Adunata del Ventennale e perciò ogni ulteriore richiesta sia da parte dei Legionari che di altri camerati squadristi non può più essere presa in esame.

La 53ª settimana agli operai

7.) **Nel campo dell'assistenza sociale, soprattutto quando trattasi dell'applicazione delle provvidenze del Regime a favore delle masse lavoratrici, il Partito mostrerà la sua assoluta e attiva intransigenza.**

C'è stato qualche datore di lavoro che ha cercato di eludere il provvedimento della corresponsione della 53.a settimana di salario, sospendendo il lavoro dell'azienda per una settimana e neutralizzando così furbescamente il vantaggio che ne veniva agli operai. Questi casi siano subito segnalati dai Federali ed i colpevoli siano richiamati al dovere e puniti in modo esemplare, come meritano. Ogni tentativo del genere dovrà trovare gli organi del Partito pronti a contrallare, ad agire e a reprimere con i mezzi più persuasivi.

Alla fine del rapporto, svoltosi in un'atmosfera di vivo entusiasmo, il Segretario del Partito ha ordinato il Saluto al Duce.

Per salvare la Finlandia occorre entro marzo qualche cosa di decisivo

Stalin ha tradito in sei settimane le debolezze che la Russia per oltre venti anni aveva nascosto con gelosa premura

(DAL NOSTRO INVIATO)
Helsinki, 17 gennaio.

I punti di vista dai quali può essere esaminata la non dichiarata guerra russo-finlandese sono diversi, tuttavia, ai fattori meteorologici bisogna attribuire importanza solo in quanto essi permettono di lasciar maturare fatti politici.

Premesso che nessuno penserà mai a contestare il carattere altamente drammatico di una sanguinosa lotta che si svolge in pieno inverno nella regione del Circolo polare artico, va detto che se la Finlandia è ancora in piedi lo si deve appunto alla circostanza che nelle sue città il termometro scende al di sotto dei trenta e nelle sue campagne tocca i cinquanta gradi sotto zero, con l'aggiunta che nell'attuale periodo le giornate sono brevissime.

Il freddo e gli uomini

L'aviazione sovietica, a prescindere dalla qualità degli uomini e del materiale, non dà l'intero suo rendimento, perchè i suoi campi sono coperti di nebbia e gli apparecchi, partendosi ad alta quota, correrebbero il rischio del congelamento dei comandi; ma quando in primavera saranno ritornati calore e luce e il freddo avrà finito di sostenere la parte di alleato principale dei difensori, al posto dell'inverno altri alleati daranno

Si narra che una milione finlandese recatasi all'estero per acquistare cavalli sia stata telegraficamente richiamata in patria perchè nel frattempo i cavalli li aveva forniti involontariamente la Russia, che involontariamente ha pure dato milioni di cartucce e altra roba preziosa; però, nessun generale, per coraggioso e fiducioso che sia, sarà mai disposto a dirigere una campagna solo basandosi, come nella guerra corsara e nel brigantaggio, più sul materiale che potrà togliere al nemico che sul proprio.

Anche il problema degli uomini rimane per la Finlandia vitale: perderne venti o quaranta per la Russia è nulla; mentre per la Finlandia è preziosa ogni vita umana, ogni uomo significando un fucile in meno. Ma la Finlandia ha dimostrato di sapersi battere e di saper morire, e la sua resistenza è tale da dare la sensazione che, se non vi saranno sorprese, essa potrà resistere ancora per molto tempo.

Occorrono aiuti concreti

La solidarietà dei Paesi scandinavi s'è negli scorsi giorni maggiormente affermata in magnifica forma attraverso la risposta data dalla Svezia e dalla Norvegia alla nota russa, risposta che, per il suo tono non equivoco, è qui considerata una prova di potente, attiva e solidale simpatia. Le stesse organizzazioni del partito socialista si compiacciono a leggere il succoso documento, scevro di fraseologia diplomatica e solo preoccupato di dire le cose chiare e tonde; comunque, questo e altre dimostrazioni di gratitudine sono collegate con la speranza di veder diventare gli aiuti effettivi sempre più rapidi e ingenti. Per salvare la Finlandia occorre, infatti, che entro il marzo — non lo si ripeterà mai abbastanza — avvenga qualche cosa di decisivo. Se in linea teorica è perfettamente naturale e logico che un giorno la Russia riesca a schiacciare questo paese (e quando ci fosse riuscita il mondo dovrebbe schernirla per avere impiegato troppo tempo a commettere una facile vigliaccheria), in linea pratica è anche possibile che in Finlandia si riveli per la Russia il germe di malanni atti a minare lo organismo del colosso. Fatto conto, per modo di dire, che un piccolo assinale velenoso abbia mortalmente ferito la mano di un gigante. Dopo il morso non è più l'animaletto che agisce ma il veleno.

Ingolfatosi contro le sue primitive intenzioni in una guerra che in origine credeva destinata a ridursi a una passeggiata, Stalin ha tradito in sei settimane le debolezze che la Confederazione sovietica per oltre venti anni aveva nascosto con gelosa premura. Ora, il fronte finlandese non è l'unico settore del quale Stalin debba preoccuparsi: la Russia immensa ha da vigilare il minaccioso Giappone, che già cerca di tener tranquillo soddisfacendone non pochi desideri, ha da guarnire la lunga frontiera con l'India, riflettere sui non buoni rapporti con la Turchia, tener presente che Iran, Romania e Ungheria guardano diffidenti, quindi mantenere truppe nella Polonia occupata e nei paesi baltici. Dato e non concesso che Stalin abbia modo di mobilitare 18 milioni di uomini rimane da vedere se ha modo di spostarli e di farli portare al fuoco, dove occorra, da ufficiali esperti. La Russia ha perciò il massimo interesse a liquidare alla svelta l'avventura finlandese, perchè ha in gioco una posta ma più elevata di quella della Finlandia, perchè in sei settimane il suo prestigio è enormemente caduto, perchè ogni giorno possono verificarsi sorprese per essa fatali e perchè la sua azione ha avuto l'effetto di destare da un lungo letargo i Paesi del nord dell'Europa, nei quali è riverenza crescente a diminuire l'ammirazione per l'Italia fascista, fedele al programma antibolscevico come dicevamo ieri fa e come tre anni fa in terra di Spagna.

La situazione militare

Mosca, che sperava di vedere il Giappone rompere le ossa in Cina e l'Italia schiacciata nella penisola iberica è alla terza grande prova in Finlandia, ad esclusivo o causa della Finlandia invertite le parti deve intanto fare all'Impero nipponico, più saldo e più forte di prima, concessioni che mesi addietro sarebbero apparse, per non dire altro, ultimative intercessimili.

Moltissime battaglie e molte guerre le hanno decise quelli che Napoleone soleva chiamare gli imponderabili.

A motivo delle descritte condizioni meteorologiche, l'attività dell'aviazione sovietica è stata ieri meno intensa; ad ogni modo, otto città costiere che i bollettini non nominano hanno subito degli attacchi e nel Nord sono cadute una cinquantina di bombe su località abitate, con lievi danni materiali.

Ad est di Kujnani le squadriglie sovietiche si sono portate a bassa quota per mitragliare la popolazione civile, che però si è tempestivamente riparata e nella zona di guerra mollando 150 bombe hanno colpito alcuni fabbricati.

L'incursione compiuta nella città svedese di Lulea è costata ai russi un prezzo rilevante, giacchè al ritorno tre grossi apparecchi da bombardamento sono stati costretti ad atterrare su territorio finlandese, sembra per mancanza di combustibile; e chissà se per mancanza di combustibile non si possa intendere l'assenza della sacra fiamma necessaria per riscaldare l'anima di ogni buon pilota.

Per studiare l'organizzazione della difesa antiaerea finlandese, oggi è arrivato qui il capo della polizia di Göteborg che è, per importanza, la seconda grande città della Svezia.

Nel fare un riassunto dei risultati fino ad oggi conseguiti dall'aviazione sovietica, un giornale, mentre insiste sull'urgente bisogno per la Finlandia di accrescere il numero dei propri apparecchi da caccia, nota che nel primo mese di guerra i russi hanno lanciato in più di 100 azioni circa 4000 bombe, uccidendo 234 persone e ferendone 478. Nelle prime due settimane del '40 hanno ucciso solo 18 persone e persino in cambio più di duecento apparecchi, anche non si può veramente asserire che le operazioni siano state brillanti.

Disciplinatissima, la popolazione ha già imparato a comportarsi nella maniera utile, e durante la incursione aerea rivela spirito di resistenza.

Il bollettino odierno non segnala operazioni di particolare rilievo; ma il lettore non dimentichi che le poche azioni annunziate sono state eseguite con una temperatura di 45 gradi sotto zero, tale, insomma, da lasciar apparire impresa magnifica il semplice mantenimento delle posizioni.

Italo Zingarelli

Supplementi della Linea Maginot. La posa di una serie di sbarre anticarro alle spalle delle fortificazioni francesi.

In Francia si insiste sulla minaccia al Belgio

Voci di un fantomatico esercito di centomila uomini contro la Russia

Parigi, 17 gennaio.

Il Presidente del Consiglio Daladier ha ricevuto oggi l'Ambasciatore del Belgio Pol Le Tellier e quello degli Stati Uniti Bullitt ed il Sottosegretario agli Esteri Charpentier De Ribes ha avuto un colloquio col Ministro dell'Iran a Parigi. Non si apprende nulla da fonte ufficiale sul motivo di questi incontri, ma la supposizione generale è che siano state discusse, nelle due conferenze avute da Daladier, le notizie e le voci degli ultimi giorni in merito ad una possibile invasione tedesca nel Belgio e di quella avuta dal Sottosegretario agli Esteri la questione di uno sviluppo bellico ai confini asiatici dell'Unione sovietica. E' noto in proposito come ai parli spesso di un attacco contro il Caucaso, attacco che partirebbe dal sud, ossia dalla Turchia o dall'Iran e di un eventuale tentativo sovietico di giungere ai petroli di Mossul attraverso il territorio iranico per non toccare quello turco.

Il tema della prossima offensiva tedesca continua ad essere ricamato dai commentatori politici parigini i quali non notevole unanimità sottolineano il parallelismo dell'azione diplomatica russa con quella germanica per concludere che esso preluderebbe ad un eguale parallelismo in una futura offensiva militare.

Perchè suscita apprensione a Parigi la pressione diplomatica del Governo di Mosca, sui Paesi scandinavi che si sviluppa contemporaneamente a quella tedesca sul Belgio e sull'Olanda? Perchè, dicono gli scrittori francesi nei giornali odierni, si osserva una perfetta identità fra il procedimento verso la Svezia e quello che gli stessi Sovieti adottarono alla fine di novembre verso la Finlandia. Anche allora, per dirne una, Mosca rese pubblici ad un certo punto, senza chiederne il permesso a Helsinki, gli scambi di note diplomatiche svoltesi fra le due capitali; e oggi ha fatto lo stesso con Stoccolma. Significa ciò che la Russia si prepara ad aggredire la Svezia? Certo se si tien presente che il capitolo finlandese non ancora concluso si è finora risolto in una batosta per l'aggressore, si è indotti a credere che tali ipotesi siano cervellotiche. Ma, a detta di alcuni, le pressioni diplomatiche attuali sulla Svezia preparerebbero una azione militare russa ideata per la primavera ventura, quando, grazie al disgelo, l'esercito russo avrebbe già potuto soverchiare col numero la resistenza accanita dei difensori.

Al qual riguardo va menzionata però, se non altro a titolo di cronaca, la voce che corre a Parigi in base alla quale rinforzi militari starebbero per giungere in Finlandia entro brevissimo tempo. Tratterebbesi di un corpo di spedizione segreto formato da un centinaio di migliaia di uomini ed essi non sarebbero francesi, ma possiederebbero un armamento modernissimo e completo. I centomila uomini sarebbero già partiti. La voce, come è facile comprendere è incontrollabile e perciò la riferiamo facendo ogni possibile riserva.

La redattrice politica dell'Oeuvre esaminava pure stamane il problema della futura offensiva germanica. Essa dice che a Parigi molti sono sempre convinti che tale offensiva non si farà attendere molto a lungo e che si indirizzerà contro l'Olanda e il Belgio. I governanti del Reich avrebbero il desiderio di agire subito, e cioè entro la prossima settimana onde l'operazione sia finita per l'estate giacchè nei mesi caldi dovrebbe svolgersi poi un'offensiva contro i Balcani, contro la Scandinavia o contro la linea Maginot.

L'*Intransigeant* pubblica stamane un dispaccio da Bucarest in cui è detto che da buona fonte viene confermata la notizia di un prossimo incontro fra Re Carol e il Principe Paolo di Jugoslavia. L'incontro avverrebbe alla frontiera.

Giorgio Sansa

Lo stato d'assedio esteso ad alcune province d'Olanda

Amsterdam, 17 gennaio.

Con decreto reale in data odierna è stato esteso lo stato d'assedio ad alcuni settori della costa olandese nelle province dell'Olanda meridionale e della Zelanda.

Rappresaglie contro i neutri minacciate dalla Germania

Berlino, 17 gennaio.

Richiamandosi al giudizio del presidente della American Bar Association, Rayn, che appoggia la tesi tedesca sulla guerra commerciale, la *Boersen Zeitung* dichiara che quei neutrali che si assoggettano passivamente alla pretesa britannica non dovranno lamentarsi se la Germania dovesse vedersi costretta ad esercitare legittime rappresaglie facendo uso a sua volta, delle armi speciali da cui dispone. (*Radio Stefani*)

Risposta polemica tedesca al "Libro giallo„ francese

Come viene prospettata l'intervista Bonnet-Ribbentrop del 6 dicembre

Berlino, 17 gennaio.

L'opera di documentazione del Governo tedesco continua a gettare fasci di luce preziosa su tutta quella che è stata la fase preparatoria della guerra, che si può considerare, a stretto rigore, e per fermarsi ad un certo punto nel tempo e nella catena degli avvenimenti, risalendo sino a Monaco. Ma già il *Libro Bianco* tedesco si rifaceva di una frase ben anteriore, con una convincente documentazione di chiarezza e di coerenza della politica tedesca, la quale non aveva mai lasciato dubbi ad alcuno, e tanto meno al contraente polacco, della non mai cessata nè intermessa attenzione del Governo del Reich alla soluzione del suo problema orientale nel quadro sempre, e nei limiti pacifici e risolutori segnati dalla sua convenzione d'amicizia con detto Governo: rifacendosi, cioè, in sostanza, appunto, a tutto il periodo di vita di quel patto di amicizia, il quale dal Governo tedesco era stato concepito come il felice strumento di soluzione successiva, in servizio di una graduale stabilizzazione dei rapporti reciproci e politici della pace europea, mentre dal Governo polacco — come subito il manifesto dei primi colloqui col ministro Beck — era ritenuto non più che un inerte strumento di soluzione di uno stato di guerra latente, illusoriamente ritenuto per pace.

Venne poi, dopo questa prima grande pubblicazione, una seconda pubblicazione documentaria del Governo del Reich, di carattere polemico, perchè in risposta al *Libro Azzurro* britannico: e questa si rifaceva dall'azione britannica da Monaco in qua, soffermandosi all'ultima fase di precipitazione degli avvenimenti alla estrema vigilia dello scoppio, gettando così principalmente il suo fascio di luce sulle ultime giornate d'agosto, e precisamente sul significativo mancamento di ogni azione diplomatica inglese per indurre la Polonia ad aderire, od anche solo a prendere in considerazione, le ragionevoli proposte di accomodamento della Germania, alle quali invece la Polonia, incoraggiata dalla garanzia britannica, rispose con la mobilitazione generale.

Siamo ora in presenza di una terza pubblicazione documentaria tedesca, anche questa come la seconda di carattere polemico, perchè in risposta a sua volta al recente *Libro Giallo* francese. Anche questa pubblicazione, ieri sera diramata a tutta la pubblica opinione mondiale e che tutti i giornali tedeschi oggi rilevano e commentano, prende sotto il suo fascio di luce soltanto un settore della fase preparatoria della guerra, settore che pressapoco va dalla illusoria «pace» di Monaco alla primavera di quest'anno e che — appositamente lasciato in ombra dal *Libro Giallo* francese — appare a questi circoli il più adatto ad illuminare l'atteggiamento e la responsabilità della Francia: si tratta infatti di un periodo in cui, prima di cadere definitivamente sotto l'assoluto dominio dell'Inghilterra, da cui è stata violentemente condotta alla guerra, la Francia tentò e parve ad un certo punto riuscire di riprendersi, in uno sforzo autonomo, che indubbiamente la avrebbe condotta alla pace sua e d'Europa, possibile soltanto a mezzo dell'intesa con la Germania, che il Governo del Reich da lungo tempo pubblicamente predicava e diplomaticamente suggeriva.

In breve, l'essenziale che la nuova pubblicazione tedesca si sforza di mettere in luce in questo periodo, e che si stampa, tutta illustra nei suoi commenti come «il tradimento francese della pace» è questo: che il Governo del signor Daladier avrebbe, ad un dipresso attorno ai primi di dicembre dell'anno 1938 quando avvenne cioè la visita del ministro Von Ribbentrop a Parigi, in qualche modo aderito od abboccato alla lunga suggestione tedesca di conciliazione franco-germanica, sulla quale sola poteva fondarsi la pace d'Europa: conciliazione che riguardava principalmente una sorta di riconoscimento e di rispetto della zona di interessi continentali centro-orientale della Germania, sulla quale qualsiasi «garanzia» od «alleanza» (vuoi sulla Cekoslovacchia, vuoi sulla Polonia) delle potenze occidentali, la Germania esplicitamente dichiarava una volta per tutte di considerare come illecita e non amichevole ingerenza, residuo di Versaglia. Su questa base si svolse — documenta ampiamente la pubblicazione, ed i giornali illustrano — la intervista Bonnet-Ribbentrop del 6 dicembre a Parigi, nella quale le dichiarazioni del Ministro tedesco furono esplicite ed indubitabili, e per quanto riguarda la Francia il documento ritiene come accettazione da parte del signor Bonnet la presa d'atto da lui fatta delle dichiarazioni tedesche, con l'aggiunta dell'osservazione esplicita che «in questo riguardo la situazione era da Monaco in qua fondamentalmente cambiata».

Cominciò però quasi subito dopo la ritirata francese; e prima di tutto in confronto con i partiti marxisti e sciovinisti interni, e poi deliberatamente sul piano della politica estera, sotto l'immediata energica pressione dell'Inghilterra. Ancora il 28 gennaio il signor Bonnet, dopo una seduta alla Camera in cui aveva un'altra volta accentuato la politica di alleanze e di garanzie francesi in Oriente, dichiarava all'ambasciatore tedesco, il quale era ancora a chiedere spiegazioni, che quella sua dichiarazione egli l'aveva fatta «per ragioni di politica interna»; e il 6 febbraio l'ambasciatore francese a Berlino poteva assicurare ancora una volta il signor Von Ribbentrop che la Francia non intendeva «disturbare la Germania in Oriente»; ma ben presto la pressione britannica l'aveva vinta del tutto, per fare della Francia lo strumento ligio, cieco, nonchè la riserva di uomini e di mezzi della guerra inglese.

Tutta la stampa del Reich riassume il significato della nuova documentazione del Governo tedesco, concludendo che la Francia non ha oggi il diritto di mistificare al seguito dell'Inghilterra la opinione pubblica mondiale tacciando di sabotare al servizio della vera pace, ed il diritto dei popoli, sedicentemente dalla Germania offesa, dappoichè non sa bene che la Germania voleva in pace, a mezzo della conciliazione con la Francia e che la Francia stessa aveva riconosciuto che questa sola poteva essere la vera pace: soltanto che essa, subito dopo, tradiva questa pace, dandosi per debolezza mani e piedi legati alla politica di potenza e di prepotenza continentale britannica.

Giuseppe Piazza

La penuria di carbone a Berlino avrà breve durata

Berlino, 17 gennaio.

Il *D. N. B.* informa che la temporanea penuria di carbone verificatasi a Berlino, a seguito dell'eccezionale ondata di freddo sarà di breve durata. La riduzione dei treni passeggeri già permesso di avviare grandi quantitativi dei vari centri di produzione verso la capitale del Reich, dove le operazioni di scarico si svolgono con il concorso delle formazioni del Partito. Per il trasporto dalle stazioni agli spacci di vendita le autorità militari hanno messo a disposizione centinaia di autocarri.

Il Consiglio dei Ministri sabato a Palazzo Viminale

ROMA, 17 gennaio.

Come a suo tempo fu annunciato, sabato venturo, 20 gennaio, alle ore 10, al Viminale, si riunirà il Consiglio dei Ministri, sotto la presidenza del Duce, per esaminare il preventivo per l'esercizio finanziario 1° luglio 1940-XVIII-30 giugno 1941-XIX.

Il «Foglio di disposizioni»

Le tessere del P. N. F. rilasciate a titolo d'onore - I grandi decorati di guerra

Roma, 17 gennaio.

Il «Foglio di disposizioni» numero 48 del Segretario del Partito reca:

L'articolo 29 del regolamento del Partito viene sostituito dal seguente:

«La tessera del Partito viene rilasciata a titolo di onore dal Segretario del Fascio di Combattimento agli iscritti al Partito delle seguenti categorie: *a)* grande invalido di guerra; *b)* mutilato e invalido per la Rivoluzione; *c)* componente la famiglia dei Caduti per la Rivoluzione; *d)* grandi decorati di guerra; *e)* grandi mutilati di guerra con assegno di super-invalidità; *f)* genitori con sette o più figli a carico; *g)* genitori, vedove, orfani e sorelle nubili dei Caduti in Africa Orientale; *h)* genitori, vedove, orfani e sorelle nubili dei Caduti in Spagna; *i)* operai e contadini che siano dichiarati grandi invalidi del lavoro ai sensi dell'articolo 61 del Regio Decreto Legge 17 agosto 35-XIII, n. 1765.

«Sono ritenuti grandi decorati di guerra coloro che hanno ottenuto:

1) la medaglia d'oro al valor militare;

2) un Ordine Militare di Savoia e tre medaglie d'argento al valor militare;

3) due Ordini Militari di Savoia e due medaglie d'argento al valor militare;

4) un Ordine Militare di Savoia, una promozione per merito di guerra e due medaglie d'argento al valor militare;

5) una promozione per merito di guerra e tre medaglie d'argento al valor militare;

6) due promozioni per merito di guerra e due medaglie d'argento al valor militare;

7) tre promozioni per merito di guerra ed una medaglia d'argento al valor militare.

Sulla tessera dove essere annotato: «Rilasciata a titolo d'onore».

Per l'annuale della morte di Michele Bianchi

Roma, 17 gennaio.

Il 3 febbraio prossimo, ricorrendo il decimo annuale della morte del Quadrumviro Michele Bianchi, a Belmonte Calabro sarà celebrata una funzione religiosa, a cui interverranno, per disposizione del Segretario del Partito, i Direttori delle Federazioni dei Fasci di combattimento di Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria, i gagliardetti dei Fasci di combattimento di Milano, un reparto di fascisti universitari ed un reparto di formazione della G.I.L.

Il Direttorio nazionale sarà rappresentato dal vice-Segretario del P.N.F. Pascolato, che farà l'appello dei Quadrumviro. L'organizzazione della manifestazione è affidata al Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Cosenza, il quale disporrà che durante la giornata gli iscritti al P.N.F. indossino l'uniforme. Dall'alba al tramonto il Palazzo del Littorio in Roma e le sedi del P.N.F. della provincia di Cosenza saranno imbandierati.

Il pagamento delle mercedi ai lavoratori del Commercio

Gli assegni familiari per i lavoratori dell'industria

Roma, 17 gennaio.

Tra la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio e la Confederazione fascista dei commercianti è stato stipulato un contratto collettivo di lavoro in base al quale le aziende commerciali hanno l'obbligo di effettuare il pagamento delle mercedi ai lavoratori dipendenti entro i seguenti termini: per le retribuzioni mensili entro il periodo compreso tra il 27 e l'ultimo giorno di ogni mese; per le retribuzioni settimanali entro il venerdì ed il sabato di ogni settimana; per le retribuzioni giornaliere od orarie alla fine della giornata di lavoro o del turno di lavoro. Nei contratti collettivi provinciali o in appositi contratti nazionali saranno stabilite norme per il pagamento delle retribuzioni ai lavoratori dipendenti da aziende ortofrutticole e dagli alberghi o pubblici esercizi.

Tale contratto, stipulato in osservanza di istruzioni impartite con apposita circolare del Ministero delle Corporazioni, determina, con la fissazione di tali termini, una completa garanzia ai lavoratori del commercio ai fini della regolare riscossione delle retribuzioni.

Presso il Ministero delle Corporazioni si è discusso oggi, fra le due Confederazioni nazionali dell'industria, con l'intervento del presidente confederale, consigliere nazionale Capoferri, nonchè dei rappresentanti delle federazioni interessate, una particolare questione sorta in merito alla corresponsione dei recenti assegni familiari alla moglie ed ai genitori a carico. L'accordo stabilisce che gli assegni dovranno essere corrisposti a tutti i lavoratori dell'industria, anche se essi abbiano a godere di caroviveri o indennità di famiglia di carattere contrattuale.

La questione riguardava in modo particolare circa trentamila lavoratori dipendenti da aziende ferrotramviarie ed un ristretto numero di addetti alle imprese industriali municipalizzate A.G.E., i quali tutti godranno degli assegni stessi a partire dalla data della loro istituzione.

Un convegno cinematografico a Cortina d'Ampezzo

Cortina d'Ampezzo, 17 gennaio.

Organizzato dalla Sezione italiana della Federazione internazionale stampa cinematografica, sotto gli auspici della Direzione generale per la cinematografia, avrà luogo a Cortina d'Ampezzo un convegno cinematografico con la proiezione di alcuni films di prima visione assoluta. Le proiezioni saranno iniziate il 20 gennaio. E' annunziata la partecipazione del direttore generale per la cinematografia, del direttore generale per la stampa italiana e del presidente di Cinecittà.

Impotenza di 17 miliardi

Annunziano i giornali americani che l'oro di proprietà dello Stato ha ormai superato i diciassette miliardi di dollari. Dall'Europa e dall'Asia il metallo continua ad affluire, la legge sulla neutralità che impone i pagamenti in contanti incoraggia il movimento.

La bilancia commerciale degli S. U. è attiva: nei primi nove mesi del 1939 un avanzo di un miliardo e mezzo di dollari, per la sola Europa un passivo di cinquecento milioni. Poi vi è l'afflusso dei capitali sfiduciati del mondo intero: nove miliardi di dollari dei quali sei impiegati a lunga scadenza.

Che fare di quest'oro? Gli S. U. — anche per ragioni politiche — vorrebbero animare gli affari nell'America del Sud. La guerra, che limita l'attività di due concorrenti: Gran Bretagna e Germania, dovrebbe favorire l'azione. Ma gli ostacoli sono quasi insuperabili; pochi giorni or sono anche le trattative con l'Argentina sono state rotte.

Il Nord è creditore del Sud di un miliardo e duecento milioni di dollari. Cioè: 348 milioni dal Brasile, 280 dal Messico, 250 dal Cile, 235 dall'Argentina, 187 da Cuba, 143 dalla Columbia. Escluso l'Argentina, quasi debitori sono quasi tutti insolventi, non pagano nè interessi nè ammortizzamento. Come intensificare le vendite in questi paesi?

Sistemare con un concordato il vecchio debito ed accordare nuovi crediti non risolve il problema. Come faranno fronte questi Stati ai nuovi oneri? Non vi è che una soluzione: un maggiore assorbimento da parte del Nord dei prodotti del Sud. Questi ultimi esportano soprattutto materie prime agricole e gli S. U. non importano, in larga misura, che due prodotti: gomma e caffè.

Discussioni, conferenze, polemiche. Malgrado i diciassette miliardi di dollari ora l'offensiva nordamericana non avanza perchè chi vuol vendere deve anche comperare.

Le più alte Gerarchie all'odierna riunione delle Consulte coloniali

Roma, 17 gennaio.

Nel pomeriggio di domani, con l'intervento delle più alte gerarchie del Regime, avrà luogo la prima riunione delle nuove Consulte Corporative per l'Africa Italiana.

Sintetizzando nel loro ordinamento la modernissima concezione che il Regime ha portato nel governo dei popoli africani, i nuovi organismi dovranno tracciare, secondo le direttive del Duce, le linee maestre verso le quali dovrà avviarsi l'azione di potenziamento e di sviluppo dell'Africa Italiana.

Nell'agosto 1936-XIV furono gettate le prime basi degli organi corporativi centrali dell'Africa Italiana, destinati a funzionare come consulenti dell'Amministrazione coloniale nel campo economico sociale. Tali organi, riformati e perfezionati nel 1937-XV, si fondavano sul criterio del settore. Si ebbero, infatti, le Consulte rispettivamente per l'Agricoltura, l'Industria, il Commercio, le Comunicazioni, il Lavoro e per il Credito e l'Assicurazione.

Nella prima fase di valorizzazione dell'Impero occorreva impostare e affrontare numerosi problemi, nonchè selezionare le domande intese a ottenere l'autorizzazione per l'esercizio delle varie attività economiche.

A tali compiti di indirizzo e di selezionamento le Consulte hanno risposto con un bilancio di lavoro più che positivo. La presenza in esse del Rappresentante del Partito, l'apporto fecondo delle associazioni sindacali, particolarmente interessate a questo o quel problema, la peculiarità degli argomenti all'esame assai spesso influenzati da considerazioni di carattere politico-ambientale oltrechè economico, sono tutti elementi dai quali si può dedurre, in sede consultiva, l'utilità del lavoro compiuto.

Il decreto del 1937, che detta norme sugli organi di presidenza, sulle funzioni consultive delle Consulte, sulla istituzione del relativo Consiglio generale, dei Comitati corporativi e delle Commissioni, e che provvede inoltre al riordinamento della materia, della disciplina, delle attività economiche nell'Africa Italiana, ha dunque fatto buona prova costituendo una ottima base di esperienze da utilizzare, secondo il costume fascista, per le tappe ulteriori.

La prima riunione del Consiglio dell'Ente «Veneto di Etiopia»

Roma, 17 gennaio.

Il giorno 12 corrente presso il Ministero per l'Africa Italiana ha avuto luogo la prima riunione del Consiglio di presidenza dell'Ente di colonizzazione «Veneto di Etiopia», terzo del genere dopo «Romagna d'Etiopia» e «Puglia d'Etiopia», creato dal Regime per lo avvaloramento agricolo dell'Impero. L'ente «Veneto d'Etiopia» trarrà dalle regioni del Veneto in prevalenza le schiere dei colonizzatori destinate alle regioni assegnategli nelle regioni del Gimma.

Alla riunione è intervenuto il Ministro per l'Africa Italiana, il quale ha tracciato le direttive generali e concrete dell'opera che l'ente dovrà svolgere. Nella seduta medesima sono stati approvati lo statuto dell'ente e lo schema della convenzione per il funzionamento che dovrà essere stipulata, a norma di legge, con l'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. Il presidente dell'ente «Veneto d'Etiopia» partirà fra giorni per un sopralluogo nelle regioni del Gimma. La riunione si è aperta e si è chiusa col saluto al Duce.

Il Prefetto di Alessandria dona mille lire alle gemelline

Alessandria, 17 gennaio.

La famiglia Gabba, intorno alla quale tutta Italia si è commossa per la nascita delle quattro gemelline di cui, purtroppo, due decedute, è orlunda, come è noto, di Spigno Monferrato, provincia di Alessandria. Il Prefetto ha fatto pertanto pervenire al podestà di Cairo Montenotte mille lire, poi essere consegnate al padre delle gemelline.

I bambini non devono essere portati al cinema

Roma, 17 gennaio.

Il Ministero dell'Interno aveva da tempo rilevato il grave danno dal punto di vista igienico che deriva dall'uso invalso di portare bambini lattanti nelle sale di pubblico spettacolo, specie nei cinematografi, ed aveva interessato le dipendenti Autorità perchè fosse messo un freno a tale abitudine, mediante opportuna opera di persuasione.

Senonchè la persistente incoscienza di certi genitori ha ora costretto il Ministero a più energici provvedimenti per impedire l'inconveniente che costituisce, fra l'altro, un contrasto stridente con le vigili cure del Regime nei riguardi della sanità della razza.

La «Corrispondenza» informa che il Ministero ha invitato i Prefetti a rivedere i regolamenti, affinchè, a norma dell'art. 84 della legge di P. S., sia emanata e fatta affiggere nei locali di pubblico spettacolo una disposizione diretta ad inibire assolutamente l'ingresso nei locali in questione ai bambini lattanti. Ciò, naturalmente, quando non si tratti di locali provvisti di «nidi per bambini». In questo caso il divieto dovrà essere limitato solo alle sale di proiezione e di rappresentazione.

Villette nell'isola Comacina per artisti italiani e belgi

Milano, 17 gennaio.

Il presidente dell'Accademia di Brera è stato ricevuto giorni fa dal Ministro Bottai, al quale ha presentato il progetto per la costruzione di un gruppo di villette nell'isola Comacina, destinate ad ospitare artisti italiani e belgi. Come è noto, l'isola Comacina era stata donata a S. M. il defunto Re Alberto che, a sua volta, ne aveva fatto dono all'Accademia di Brera. S. E. Bottai ha impartito le direttive per la costruzione di un primo gruppo di villette. La Cassa di Risparmio ha già devoluto 100 mila lire. Il Ministro dell'Educazione nazionale ha promesso una sua visita ai lavori nel prossimo febbraio.

Il senatore Puricelli nominato conte

Roma, 17 gennaio.

S. M. il Re e Imperatore, su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, ha conferito al dott. ing. Pietro Puricelli, senatore del Regno, il titolo trasmissibile di conte di Lomnago.

Piero Puricelli è nato a Milano il 4 aprile 1883 e si è diplomato ingegnere a Zurigo nel 1905. Il 26 febbraio 1929 è nominato senatore. Il suo nome si lega alla sua creazione, l'Autostrada, ed è unito ai grandi lavori della rinascita stradale d'Italia, alla quale egli reca il suo contributo di primaria importanza, specialmente con lo studio di un progetto totalitario, nel quale è stato, per la prima volta dato la costituzione in unità dello Stato, tracciato un piano completo ed organico della grande viabilità del nostro Paese e sono state indicate, in modo completo, tutte le riforme delle quali essa ha bisogno per il suo definitivo perfezionamento.

Così sue è il progetto tecnico-scientifico per una rete di comunicazioni autostradali intereuropee, che ha ispirato il grande piano tedesco, con l'attuazione del quale Adolfo Hitler si è valso del suo consiglio e della sua esperienza.

Nel 1927 riceve la laurea «ad honorem» dal Politecnico di Milano. La stessa alta distinzione gli è conferita dalla Università di Berlino il 4 novembre 1938. E all'appello rivolto dallo Stato all'industria italiana prima per la guerra redentrice dell'Etiopia, poi per la autarchia, egli è il primo a rispondere, assumendo e dirigendo al successo una parte preponderante dell'enorme mole di quei lavori.

L'accoglimento dell'appello dell'*Aurora Film* contro Nazzari

Roma, 17 gennaio.

Il noto attore Amedeo Nazzari nel settembre '38 era scritturato dalla società anonima *Aurora Film* per l'interpretazione della parte principale maschile di un film da iniziarsi entro la prima decade del successivo dicembre con un compenso di lire 65 mila, oltre a lire 25 mila a titolo di compenso forfetario per eventuali ore di lavoro straordinario. Sul compenso pattuito l'*Aurora* corrispondeva al Nazzari 30 mila lire. Dopo un rinvio dell'inizio della lavorazione, la società propose un nuovo rinvio alla primavera del '39 ma il Nazzari non accettò, denunciando la vertenza agli organi sindacali.

Fallito ogni tentativo di sistemazione amichevole, il Nazzari si rivolse al Tribunale del lavoro, che condannava la società a pagare al Nazzari 60 mila lire oltre le spese e gli onorari. Contro tale sentenza si appellava la società.

La nostra Corte d'Appello ha oggi pronunciato la sentenza con la quale, accogliendo parzialmente l'appello della società *Aurora Film*, riduce a lire 15 mila la condanna della società cogli interessi legali commerciali dalla domanda al saldo e condanna in stessa società in favore del Nazzari a 2/3 delle spese dell'intero giudizio, dichiarando compensato il rimanente.

Quattro arresti per l'aggressione alla tabaccaia di Ivrea

Ivrea, 17 gennaio.

Un immediato successo ha coronato le indagini dei carabinieri circa il tentato furto con violenza ai danni della tabaccaia Maddalena Arborio, di cui già abbiamo data notizia. Gli autori dell'aggressione sono stati quattro giovani, certi Marinoni Elso, di 19 anni, da Biella, Oliaro Renzo, di 24 anni, da Mongrando, Silvio Lanaro, di 16 anni, da Verzano Ligure, e Pietro Gambaro, di 19 anni, da Rovigo. Il Silvio Lanaro è stato arrestato ad Ivrea, e gli altri a Biella, loro residenza abituale.

Altre interruzioni nelle linee elettriche bolognesi causate dalla bora

Bologna, 17 gennaio.

Lo strato di salsedine che in bora dei giorni scorsi ha depositato sugli isolatori di porcellana delle linee elettriche, deteriorandoli, ha cagionato altre più generali interruzioni di corrente, suscitando intralci ai servizi pubblici, tra cui, in particolare, alle tramvie, allo acquedotto ed alle linee ferrate.

La Società bolognese di elettricità ha cercato di rimediare, mettendo in funzione la sua centrale termica. Lungo le linee, squadre di centinaia e centinaia di operai sono state dislocate per il controllo e la ripulitura delle diecine di migliaia di isolatori. Essendo cessato il funzionamento delle pompe dell'acquedotto, in alcune zone della città è mancata l'acqua; e dove l'acqua non giunge neppure parzialmente si provvede al rifornimento con autobotti.

Frequentissime sono state le interruzioni del servizio tramviario. La tramvia Bologna-Bazzano-Vignola è stata fuori servizio per la intera giornata. Anche i treni hanno subito dei ritardi, dato il non funzionamento degli scambi allacciati all'energia elettrica cittadina. Tali scambi sono stati fatti funzionare a mano. Ecco la ragione dei ritardi dei convogli, ma senza che si verificasse alcun inconveniente, date le sollecite cure del personale.

Lievi scosse di terremoto nel Veneto

Padova, 17 gennaio.

La notte scorsa gli apparati sismici della R. Università hanno registrato verso le 2,45 un terremoto di lontana provenienza, e dopo circa dieci minuti ne hanno registrato un secondo di origine vicina, a circa 80 chilometri. La scossa, è stata avvertita da parecchi abitanti, specialmente da coloro che dormivano ai piani superiori, mercè il tintinnio dei vetri e di leggeri scuotimenti di tetti e mobili.

Vicenza, 17 gennaio.

Alle 2,45 della scorsa notte, è stata registrata una leggera ma sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio.

Verona, 17 gennaio.

E' stata avvertita nettamente stanotte alle 2,50 una leggera scossa di terremoto, della durata di alcuni secondi.

Brescia, 17 gennaio.

La scorsa notte verso le 2,45 è stata avvertita una scossa di terremoto leggera, della durata di alcuni secondi che non ha causato danni nè panico.

E' riapparsa la neve

Dopo una nuova ondata di freddo, la neve ha fatto ieri la sua riapparizione in Lombardia, in Emilia e nel Veneto.

A MILANO la neve ha incominciato ieri sera a cadere copiosamente verso le 21,30.

A BRESCIA, iniziatasi al mattino e arrestatasi verso mezzogiorno, la nevicata ha ripreso abbondantemente verso le 23.

A STRADELLA e su tutta la zona oltrepadana, la neve è caduta in grande quantità.

A MODENA, e sulle montagne della zona, verso le 22, ha fatto la sua riapparizione.

A TRIESTE è caduta la prima nevicata di questa stagione invernale verso le 18 continuando poi per tutta la sera.

A VERONA è caduta in lieve quantità e non ha lasciato traccia.

A VICENZA, nella notte e nella mattinata, è caduta con una certa insistenza.

Un padre e due figli sepolti da una frana

Sassari, 17 gennaio.

A Monte Minerva, presso Alghero, certo Gadeddu Giovanni, di anni 53, e i di lui figli Pietro, di anni 9, e Vittorio, di 13, sono stati travolti e sepolti da una frana mentre accudivano alla bruciatura di una carbonaia. I cadaveri dei disgraziati sono stati dissepolti dopo tre giorni.

Tre morti e tre moribondi per esalazioni venefiche

sopra un motoveliero a Venezia

Venezia, 17 gennaio.

A Marghera il motoveliero *Eugenio*, del compartimento di Pola, da alcuni giorni si trova ormeggiato alla banchina della Società Vetrocoke per lo scarico di ferro, manganese e ghisa polverizzata. Stamane all'alba il capitano Andrea Camalli, di 50 anni, recatosi a bordo per svegliare l'equipaggio — composto del marinai Vittorio Camalli, di 18 anni, Giovanni Musi, di 54 anni, Domenico Branco, di 43, Mario Marchi, di 27, Gioachino Piccini, di 18, e Giuseppe Boni, di 20, fu sorpreso di non ottenerne risposta. Entrato nel locale ove essi dormivano, con aggiunto il rinveniva boccheggianti nelle cuccette.

Richiamata d'urgenza un'autolettiga, dopo inutili tentativi di soccorso i sei marinai venivano trasportati all'ospedale, ove il Camalli giungeva cadavere. Tutti erano stati colpiti da esalazioni di acido carbonico, dovute, pare, a una combinazione chimica formatasi con i tre metalli accidenti che si trovavano depositati nella stiva, sotto il dormitorio. Le condizioni degli altri peggioravano di ora in ora: alle 13 decedeva infatti il Musi e alle 20 il Boni. Gli altri tre si trovano tuttora in condizioni allarmanti. L'autorità ha aperto un'inchiesta.

Quattro donne avvelenate da carne guasta

Milano, 17 gennaio.

All'Ospedale maggiore sono state ricoverate d'urgenza, perchè colte da sintomi di avvelenamento, le sorelle Luigia e Adele Nosade, unitamente ad Ida Pusi e Ines Buzzoni. E' risultato che esse avevano ingerito del fegato di maiale guasto. Il loro stato è giudicato dai sanitari assai preoccupante.

Operaio che impazzisce e getta ogni cosa dalla finestra

Milano, 17 gennaio.

In viale Montenero i passanti hanno assistito oggi ad una eccezionale pioggia di piatti, stoviglie, sedie e cose varie. Alcuni militi della Croce Rossa, prontamente accorsi, salivano in un appartamento e riducevano all'impotenza, dopo viva lotta, l'operaio idraulico disoccupato Alfonso Pirovano, di anni 41, improvvisamente impazzito. Dopo non pochi sforzi, il Pirovano veniva trasportato all'ostanteria di via Lamarmora.

Dichiarazioni di Teleki sul convegno di Venezia

Budapest, 17 gennaio.

Nel corso della prima seduta del partito governativo nel nuovo anno, il Presidente del Consiglio Teleki ha informato il partito dei colloqui di Venezia, invece del Ministro degli Esteri indisposto.

Teleki ha posto in rilievo la profonda amicizia che ha caratterizzato i colloqui rilevando che l'atteggiamento italiano nei confronti dell'Ungheria è sempre ispirato a chiaroveggente simpatia sia nel campo politico che in quello della cultura e dell'economia e come, per conseguenza, fosse naturale e normale che i ministri degli Esteri dei due Paesi avessero preso contatto immediato. Ha aggiunto che Italia ed Ungheria si trovano oggi in una situazione molto simile e che entrambe mantengono relazioni politiche e di stretta amicizia con la Germania e relazioni diplomatiche con tutti gli altri Paesi europei tra cui anche i belligeranti. Il Presidente ha aggiunto che, come si dice oggi, entrambe le nazioni sono fuori dell'azione della guerra mentre i loro scopi concernenti i trattati economici e di acquisti di materie prime sono gli stessi. I colloqui di Venezia, che si sono svolti su tutti i problemi europei, hanno dimostrato la perfetta identità di vedute dei due Stati.

Teleki ha rilevato infine che se la guerra estendesse in una fase più seria evidentemente la situazione si aggraverebbe in Ungheria che nelle restrizioni non potrebbe limitarsi soltanto ai due giorni senza carne. Ha affermato però che i provvedimenti che eventualmente potrebbero essere presi si limiteranno sempre all'assoluta necessità. Il Presidente del Consiglio ha concluso dicendo che, comunque, l'Ungheria deve vivere e vivrà.

I giornali dànno grande risalto al discorso sottolineandone specialmente i riferimenti al convegno di Venezia ed all'identità di scopi che caratterizza i rapporti italo-ungheresi. L'ufficioso *Pester Lloyd* scrive che le dichiarazioni del conte Teleki relative all'incontro di Venezia hanno messo in rilievo quello che, nella tempestosa instabilità dell'Europa è un punto fermo, ossia l'amicizia italo-ungherese.

False voci di un incontro fra i Reggenti d'Ungheria e Jugoslavia

Budapest, 17 gennaio.

Nei circoli autorizzati ungheresi si dichiara che le voci diffuse da alcuni giornali esteri circa un preteso incontro del Reggente Horthy col Principe Reggente Paolo di Jugoslavia sono completamente inventate. *(Stefani)*

Il disagio interno francese rivelato dalla seduta alla Camera

Le accuse a vuoto di De Kerillis e il pistolotto di Burè per i comunisti

Parigi, 17 gennaio.

Il dibattito di ieri alla Camera per la deposizione dei deputati comunisti che non soddisfecero Mosca in tempo e che la sconfessarono troppo tardi, ed il violento duello oratorio fra De Kerillis e Flandin, hanno lasciato ai francesi la bocca amara. Da un lato si trova che l'assemblea legislativa avrebbe dovuto agire ben prima contro gli affiliati alla terza internazionale anzichè attendere quattro mesi dopo la guerra e dall'altro si vuole dare significato questa polemica portata da De Kerillis in Parlamento quando il deputato — giornalista — che accusa organi di stampa, scrittori e ambienti della destra di essere «gli hitleriani di Parigi» non è in grado di appoggiare le sue accuse su nessun fatto concreto.

A tale riguardo va citata un'osservazione che si legge stamane in un articolo del direttore dell'*Oeuvre*, Emilio Buré, quando impetra dal Governo di non infierire troppo contro i comunisti, di non complicare la guerra nazionale con una guerra sociale. Egli scrive non esservi stavolta nel Paese gli entusiasmi che determinarono la bella unità del 1914. Al principio della presente guerra i francesi, che si odiavano, hanno continuato a odiarsi, non si sono riconciliati venticinque anni fa. Ecco perchè si assiste, in pieno conflitto, a polemiche velenose degne dell'anteguerra. E D'Ormesson, sul *Figaro*, ragionando sullo stesso argomento, fa una domanda che suscita perplessità di altro genere ma non meno viva circa la differenza fra la Francia di oggi e quella del 1914. Come mai, egli chiede, ci sono in Francia uomini che vanno in cerca di ideologie straniere, sia di sinistra sia di destra? La Francia non basta più loro? Il genio francese è esaurito? Hanno perduto il senso della razza e della Patria?

Il sopraccitato Buré è categorico del resto in merito alle cose interne del Paese: egli afferma che «il comunismo è penetrato profondamente negli strati della popolazione». Un'idea simile l'aveva data alla Camera quel deputato che ieri rivolse al governo la raccomandazione di non perseguitare il comunismo, bensì di limitarsi allo stalinismo: come se al comunismo bisognasse dare diritto di cittadinanza. E' un fatto che tredici deputati comunisti, i quali furono pronti a ripudiare Mosca, anche se il loro numero sia di malaugurio, rimangono a Palazzo Bourbone.

LOTTERIA E. 42

9 MILIONI di premi

esenti da imposta

1° Premio

TRE MILIONI

Ultimi giorni di vendita

AFFRETTATEVI

Non esplosivo, non velenoso.
Rifornimento garantito. - Più di 1000 depositori nell'Alta Italia.
Scaldabagni a scaldacqua, cucine, fornelli, ferri da stiro, ecc.
Lampade d'ogni tipo. - Stufette e radiatori.
PER L'INDUSTRIA
Bruciatori, Bunsen, saldatrici, ed eventuale serie una Romma.
TUTTO PER LA CASA
Sala d'esposizione
TORINO - Corso Novara, 121
LIQUIGAS
IL GAS COME IN CITTÀ

Visitate SIRACUSA
la Città più a Sud d'Italia - Deliziose escursioni - Clima incantevole - Imponenti monumenti greco-romani e cristiani - Feste e manifestazioni tradizionali e caratteristiche
ENIT

VITA INTIMA DI NAPOLI

La tregua fra gli uomini

Il popolo partenopeo vive sotto il segno della solidarietà: la forma dei rapporti esclude l'odio - Il malvagio è subito riconosciuto e segnato a dito

NAPOLI, gennaio.

Un fatto vide molto bene il romanziere popolare Francesco Mastriani, e fu in profondità, densità, avventurosità di Napoli. Egli trovò nella sua città la dimensione fantastica e il mistero che sono stati sempre in qualità più attraente d'un romanzo. Non appare affatto gratuito, nella sua opera numerosa e disordinata, che un intrico di personaggi e di avventure, di strade e di luoghi, di smarrimenti e di ritrovamenti, accada fra Borgo Loreto, Sanità, Vicaria, Chiaia; davanti alle sue invenzioni, non ci prende nessun dubbio che quanto egli racconta si possa svolgere a Napoli: di ciò gli diamo credito illimitato. In genere, la letteratura sulle città italiane è aperta e chiara, gli arbitrii della fantasia possono essere assai pochi, trattandosi d'una società con caratteri ben chiari e familiari, e che, almeno fino al tempo di Mastriani, era un complesso di società provinciali in città di provincia. Ma molto oggi che la vita italiana s'è fatta complessa, basta il nome di Napoli per evocare, alla fantasia di chi v'è passato una volta, un mondo multiplice e avventuroso. È tanto che il giudizio corrente su Napoli è diverso da persona a persona, ognuno legge in questa città secondo il suo cuore e il suo sentimento, e nuovo che con accetti in comode e generiche definizioni che se ne sono date gente estranea e superficiale, in quale scambiò la filosofia del vivere con la spensieratezza, il realismo con la buffoneria, il carattere con la maschera.

L'amico di tutti

Intanto, chi vuol vedere che cosa rappresenti la maschera nelle risorse dell'arte italiana, sfogli quel prezioso libro che col titolo «La Fantasia degl'Italiani» ha pubblicato Raffaele Carrieri per le edizioni di Domus, in cui sono collocate in una bella sequenza le immagini che le famose maschere napoletane ispirò ai nostri artisti che le videro nascere. Pulcinella era la maschera del buon senso e del realismo; era il personaggio moderno che, staccandosi da una tradizione in costume eroico e favoloso e cavalleresco, assumeva un costume qualunque. Era l'epica della vita quotidiana. Tanto che proprio da fatti come questi nasce in Italia, e non soltanto in Italia, la commedia borghese. Nasce così anche in Francia, e le maschere sono la sua arma vitale. Alle origini del teatro moderno c'è la maschera, ed è di quando in quando ripresa. La maschera vuol dire caratterizzare e vita di tutti i giorni in una passione, vizio, virtù, tendenza: è l'uomo che si occupa dell'umano. La maschera è seria, anche quando scherza, essendo i suoi scherzi sempre intorno alla realtà e a una realtà precisa. Fa ridere perchè non evita un solo urto con la realtà, non la supera e non la trasforma o non ne evade.

Di solito, quelli che visitano Napoli si fermano agli aspetti più appariscenti della città, alla sua mobilità, alla spensieratezza che sembra emanare sempre da tutto quello che è vivace e naturale, e si fan gran tessere di gesti la vita quotidiana. Certo, si tratta d'una mobilità estrema, ed è difficile indovinarne lo scopo, tanto che molti non giungono attribuirgliono nessuno, se non proprio la manifestazione di una forte vitalità; e invece è tutto un modo e una rete di rapporti di cui è fatta quella vita. Percorrendo in carrozzella i paesi alle falde del Vesuvio, fino a Torre del Greco. Il cavallo trattava con la vivacità d'un meridionale; il cocchiere si voltava di quando in quando a seguitare la storia d'un altro suo cavallo che gli era stato requisito, una bellezza, un fuoco, un lampo; il padrone, che non lo poteva dimenticare, lo andava a trovare al reggimento in una città vicina, e sapeva che la generosa bestia era tenuta bene, se l'era presa il colonnello. Questo discorso era interrotto di continuo da un rapido occhieggiare del cocchiere all'indietro, saluti, cenni col capo, con la mano, con la bocca, con le spalle, e quale la più diversa che incontravamo lungo il viaggio, e non era strada a strada, ma da paese a paese. La strada era un continuo avvenimento: organetti suonavano e l'armonia era subito travolta e ripresa vorticosamente da un vocio di monelli, tintinnio di carretti colmi di verdure, grida dei mercanti ambulanti, da tutto quello che di vario e vivace si può rovesciare sulla strada d'un paese vesuviano, da case troppo alte e uniformi che, viste di profilo mettono fuori i loro ariosi balconi. E ani balconi, a distanza, altre persone parlavano allo stesso modo, cioè a cenni, da un punto all'altro della strada. La stessa cosa notai poi su una carrozzella a Napoli. Il cocchiere non faceva che salutare, accennare, sorridere, annuiccare ai suoi conoscenti, da quartiere a quartiere. È questo complesso di rapporti mobile e diffuso come quello delle formiche, delle api, degli uccelli, ed allo stesso modo bastava un tramito, un movimento, una scrollo, era un farsi vivo, accennare a una solidarietà con gli uguali, con gl'inferiori, coi superiori, con gli amici, coi conoscenti: insomma, un tutta la gente di cui, presto o tardi, avrebbe avuto bisogno colui, o che di colui avrebbe avuto bisogno.

Le «comodità»

Questo è l'aspetto più evidente della solidarietà napoletana, della città più sociorrevole pietosa e legata del mondo, complesso forse unico, quale possono produrre secoli di vita difficile e un'esperienza vasta come la storia. Queste non sono forme aciose e non sono asseguio servile. Una tale solidarietà fu sì che non si troverà mai un napoletano che si umilii a un altro uomo, ma gli parlerà da uguale, cioè da uomo, caso che alla fine esclude l'odio verso i fortunati, cioè l'odio sociale. E quello che i napoletani chiamano «fetente», cioè l'uomo capace di cattive azioni, egoista, imbroglione, si rivela subito al primo colpo d'occhio; mentre spesso, d'un uomo livellato dalla vita moderna, ci si accorgerà troppo tardi, o a nostre spese, che si tratti d'un vero «fetente». Nel suo senso migliore, la vita napoletana popolare è una tregua fra uomini. E che cosa è di meglio ogni migliore vita civile?

Colesta tregua in osserverà meglio chi si troverà di fronte alla vita del popolo minuto che, raccolto in denni quartieri, è sotto il segno della più stretta solidarietà. Qui si vive collettivamente, e quasi disperando in comune delle risorse di ciascuno. Esiste in tutta l'Italia meridionale un significato a parte per la parola «comodità» e comodità sono gli oggetti che servono ad alleviare la fatica quotidiana, che la rendono meno grave e la cancellano: comodità è un balcone assolato, una panteia, una gratuppia, un fornello, un zino d'olio. Ora, queste comodità sono il bene comune d'interi gruppi umani; e disporne in comune implica un modo di rapporti e di soccorsi e di interessi solidali. Piccola cosa. Ma ci vorremo capire il senso della realtà dei napoletani, mai smesso del tempo dei greci, il loro piacere degli oggetti, delle forme e dei colori, e l'intimità che tale sentimento porta nella vita di tutti i giorni, e l'amore dei beni che vengono dall'industria umana come dalla natura, e l'importanza colare d'un'ora, del cielo, del mare, o il gesto d'un vicino e il lampo d'un paio d'occhi di donna, bisogna pensare che l'origine di questo sentimento, eloquentissima nella vita e nell'arte napoletana, sta in cotesta pratica di vita rivolta assiduamente al mondo sensibile, alla realtà. Una solidarietà siffatta rende tuttavia ciascuno della sorte dell'altro: e come la vita è quello che è, con le sue feste e il suo carico di dolore, ecco che gioia e dolore di ciascuno si comunicano a tutti. Per questo, gran parte della letteratura, popolare o meno, dei napoletani canta delle ore di gioia e delle ore di dolore. Ciò che può diventare anche un motivo troppo facile, un patetico troppo semplice. Morte e vita, gioia e dolore, sono le frasi più comuni nelle canzonette; possono diventare un vezzo stucchevole; ma saranno pur sempre nuove in questo complesso comune, nella realtà popolare di questo paese il cui nome è volato in tutto il mondo a significare tante cose curiose, pateiche, strane, ma una fra tutte: l'uomo in una donalità e pienezza e verità di vita.

E' facile dire che a Napoli c'è pulizia e spensieratezza, come è facile parlare del dolce far niente napoletano. Il fatto è che ogni buono e vero napoletano è combinato proprio in tutt'altra maniera, e che non ve n'è uno il quale, uscendo di casa la mattina, e rincasando la sera, si sia dimenticato un istante dello scopo della sua giornata e del fine che vuol raggiungere. Quale che sia la sua occupazione, egli pone una totale attenzione a quello che fa, tanta che una certa lentezza napoletana è dovuta proprio a questo impegno, all'attenzione e minuzia con cui ognuno compie il suo più umile lavoro. Del resto, un orto napoletano dice tutta la cura e il senso della forma di questo popolo.

Riuscire ad ogni costo

L'uomo qui è dominato dal fatto di riuscire a strappare quel che vuole strappare alla vita; e vi si metterà con tutte le sue risorse; non la perderà di vista un minuto, anche quando sembra dimenticarlo. Questo dà un colore tanto forte alla vita napoletana; perchè una casa è indubitabile; che a Napoli la gente sia vera, reale, coi piedi ben piantati sulla terra. E da questa serietà provviene la sopravvivenza di vecchi riti e vecchie feste, e la fede del popolo napoletano. Egli aspetta dal Cielo la grazia, il beneficio, e no chiede come va chiesto, in tutte le dovute forme; ci sono riti che sopravvivano a Napoli perchè sono legati ad essi alcuni benefizi. In genere, tutto quello che altrove pare disusato, vecchio, sopravvissuto ad altro tempo, qui è vivo non per abitudine e pigrizia come si crede, o per amore del pittoresco e della rappresentazione, ma perchè risponde ancora a uno scopo. In tutto il pittoresco napoletano v'è un senso stretto della necessità, e la necessità conserva in vita a Napoli tutto quello che è morto o che è vuoto formalismo altrove; la necessità, il solo movente delle azioni umane e che dà forza, carattere, vivacità alla vita. Mi fermo a guardare la cura della decorazione nei più piccoli venditori ambulanti, con che lealtà sono disposti una dozzina di fichidindia per dritto, intorno a un mellone d'inverno, sotto una luce bianca ad accellone; o come il venditore di fuochi artificiali, incoraggiando a comperare un razzo o una girandola, ne descrive i runzari, i sibili, il volo, l'effetto. Vuol convincere. È la persuasione è l'arte napoletana per eccellenza, un'ammirabile arte. Molti si sono fermati a questo carattere caterioro, al suo pittoresco, senza guardarne l'intima ragione; così è venuta fuori la leggenda di Napoli. Ma se per un istante si sarà entrato nel cuore del popolo napoletano, si vi spiegherà che somma di forza, di vitalità e di verità richiede da questa vita, e di quanta virtù civile sia capace quando gli sia chiesta, e quanta di proverbiale ingegnosità.

Corrado Alvaro

DIETRO LO SCHERMO

Esportare musica e canto - Il nuovo Presidente dell'Istituto L. U. C. E. - «Ugo Foscolo» e «Torquato Tasso» - Hollywood e la guerra

NON esiste forse genere più delicato e pericoloso del cosiddetto film musicale: nel quale genere, si capisce, esistono film riusciti e altri che non lo sono. E' per quest'ultimi che la musica, anche somma, si risolve in giulebbe, in decorazione. Ma esistono film che davvero e a buon diritto si potranno chiamare musicali; per essi la musica è unica e vera ragione di vita. Sono i cortometraggi, dedicati a questa o a quell'altra pagina immortale. Ora si assiste, da noi, anche a una significativa e confortante ripresa della produzione di brevi film, di «complementi» di spettacolo, come in gergo sono chiamati. Bappi anni progevoli, dovuti al LUCE e all'INCOM e ad altre iniziative, sono apparsi, sono stati applauditi; e v'è da credere che si faranno sempre più numerosi. Da qui andiamo assicurando la grande importanza del corto-metraggio in genere, e del documentario in particolare; e si deve soltanto sperare che l'esercizio ne comprenda tutta l'utilità, e l'accolga con tutti gli onori del caso. Uno o due ottimi brevi film, l'abbiamo detto e ripetuto, possono dare ben altro tono a uno spettacolo un po' debole, che altrimenti non l'avrebbe. Ma v'è fra questi tutto una categoria che dovrebbe in breve diventare una nostra esclusiva»: quella del corto-metraggio musicale. Un repertorio inesauribile, interpreti sommi, complessi orchestrali e vocali invidiabili, sono a disposizione dei nostri produttori: per brevi film che, oltre i confini, a vittoriosamente appariranno, non avranno bisogno che della traduzione della didascalia iniziali. Presentare un rinomato interprete, un noto direttore d'orchestra, un ottimo complesso corale, un celebre solista, persino un buon corpo di ballo, in dieci-dodici minuti di proiezione, in filmetti che potrebbero esigere da due o cinque o sei giorni di lavorazione, e che potrebbero essere veduti, ascoltati in ogni Paese; e l'inquadrare questa produzione in una intelaiatura tanto rigorosa quanto variata: ecco ciò che, sui più diversi mercati, può d'un tratto imporsi anche nel campo del cortometraggio. Se la Germania vi ha raggiunto un primato per quel che è documentario scientifico e industriale, se Francia e Stati Uniti vi hanno ricono significativi successi per quel che è documentario paesistico, l'Italia può vittoriosamente superare, con l'aiuto di belle e bellissime immagini, musica e canto. Da Palestrina a Verdi non c'è che da super scegliere.

*

All'Istituto LUCE avverrà il 16 febbraio prossimo il cambio della guardia. S. E. l'ambasciatore Paolucci de Calboli, che all'Istituto ha dato anni di intensa e proficua attività, completamente riorganizzandolo e portandolo a un ammirevole grado di efficienza, tornerà all'alta diplomazia; e gli succederà Augusto Fantechi, nato a Scandicci, nei dintorni di Firenze, il 5 novembre 1901, iscritto al Fascio fiorentino fin dal 1° ottobre 1920, squadrista, partecipò alla Marcia su Roma; e fin dalla vigilia ha ricoperto cariche di responsabilità nel Partito, è stato fra l'altro Vice-Segretario della Federazione fiorentina. Laureato in legge, autore di pregevoli pubblicazioni sociali e politiche, è libero docente e incaricato dell'insegnamento di legislazione sociale. Presidente dell'Ente e dell'Azienda di Turismo, ha diretto in questi ultimi anni le più importanti manifestazioni artistiche e turistiche fiorentine; ha svolto e svolge pure larga attività come vice-presidente della Consulta Corporativa per la Ospitalità e lo Spettacolo dell'Africa Italiana; e attualmente dirigeva gli uffici dell'Ospitalità e della Propaganda per l'E. 42. Consigliere nazionale per la trentesima legislatura, rappresenta il Partito nella Corporazione Vitivinicola e Olearia.

*

Mea culpa e voti d'un cineasta parigino:

Hilde Weissner, dell'Ufa.

— Che la guerra, anche per il cinema francese, abbia servito a qualcosa;

— Che il film francese non abbia più a presentare, quattro volte su cinque, banditi, depravati e depravate;

— Che il solito ammogliato a tre (marito, amante, amante) possa scomparire dagli schermi;

— Che se i buoni fondi sociali mente e immediate esistono, non debbano, per questo, avere una loro cinematografica effemeride;

— Che il sentimentalismo non sia sinonimo di melensaggine;

— Che il nudo e la fantasia non siano monopolio dei disegni animati altrui;

— Che ogni film sia un film.

(E la litania continua).

*

Jean Renoir è giunto a Roma, dove dirigerà Tosca con Viviane Romance. — Per *Manon Lescaut*, diretto da Carmine Gallone, Beniamino Gigli e Maria Caniglia daranno i loro canti. — Si è iniziata la lavorazione de *Il bacio delle idee*, dal quale già si dette notizia, per la regia di Marcello Albani; il film sarà prodotto in triplice versione, italiana, tedesca e greca. — L'operetta di Zorzi e Pietri *La donna perduta*, sarà portata sugli schermi dalla «Iris», regia di Domenico Gambino. — E' in preparazione, a cura di Mattia Pinoli, una riduzione cinematografica di *Sorelle Materassi*, il noto e fortunato romanzo di Aldo Palazzeschi. — La «Athena-Film», recentemente costituitasi, ha in preparazione due film biografici: *Ugo Foscolo* (soggetto di Antonio Fanchini), e *Torquato Tasso* (soggetto di G. B. Angioletti). — La «Atesia-Film» ha, negli studi di Tirrenia, assunto e ripresa la lavorazione di *Cuori nella tormenta*, di C. Campogalliani. — A Cinecittà si sono iniziate le riprese de *L'ornamo di Moloch*, diretto da Alberto Salvi con Polidor, Lola Gioela e Gino Bianchi.

*

Quali conseguenze hanno avuto quattro mesi di guerra per il cinema americano? Nè trascurabili, nè redditizie. Svanite, fi per il, le non altralistiche speranze degli ottimisti a oltranza che avevano potuto vedere, nello scoppio delle ostilità, l'iniziarsi di un lisi del periodo '14-'18 (che al cinema americano aveva permesso la sua non tutta meritata ascesa, eliminandogli per quattro lunghi anni quasi ogni concorrenza, e costringendo poi gli altri Paesi produttori a una lenta, faticosa, incerta ripresa); oggi Hollywood si dibatte in difficoltà non piccole, e ogni giorno crescenti, già preparate, se così si può dire, da quegli ultimi semestri d'barriera volontaria elevatasi quasi in ogni Paese, netto sviluppo delle produzioni nazionali europee, non lievi difficoltà tecnico-finanziarie-fiscali per i doppiaggi, e via dicendo).

La prima conseguenza si è avuta, nei varii studi di Culver City, in chirurgiche misure di economie a oltranza, e di riduzione di produzione. Grossi e grossi contratti non sono stati più rinnovati; i salari hanno subito diminuzioni fino ai venti per cento; parecchi filmmammouth in progetto (del costo di due-tre milioni di dollari) sono stati indefinitivamente rinviati; le perdite derivanti dal superstite mercato europeo sono giunte fino al quaranta per cento; e l'attuale produzione, nei confronti dell'immediata precedente, dovrà subire, per ora, una diminuzione di circa un terzo. Il mercato inglese, che era riuscito a obbligare le firme americane a produrre in Inghilterra, si va facendo, per quella firma, sempre più anemico, perchè le difficoltà di guerra e le limitazioni all'esodo di cittadini americani rendono sempre più problematica un'effettiva ripresa di lavorazioni negli studi londinesi.

Quali rimedi, laggiù al storebbe per una escogitanda? Imporre una più lunga programmazione dei film (si parla di raddoppiare i giorni di proiezione); incamminare verso l'America del Sud le ormai difficoltose esportazioni in Europa; e creare un centro di produzione a New York, dove, a quel che si dice, i costi dovrebbero essere assai inferiori a quelli di Hollywood.

*

Vinicio Araldi pubblica nelle edizioni de «La prora» *Cinema, arma del tempo nostro*, un ampio panorama che fra l'altro dedica anche alcuni attenti capitoli alla storia e agli sviluppi della nostra cinematografia, dalle origini a oggi. — La morte di Douglas Fairbanks ne ha «aperto», diremo così, la successione presso l'«Artisti Associati»: si fanno i nomi di Selznick e di Frank Capra. — Max Ophüls, mobilitato in un settore della linea Maginot, ha avuto una breve licenza per finire il suo film rimasto incompiuto alla fine d'agosto, e dal titolo che è tutto una coincidenza: *Da Mayerling a Serajevo*. — *Nimuska* è l'ultima apparizione della Garbo: per nulla fatalona, per nulla drammaticissima: ma uno schietto successo ottenuto da una Garbo maliziosa e sorridente, in una vicenda che avrebbe ha toni d'ironica commedia. — *Mob 39* è stato girato con tutti gli aiuti del caso da parte dell'esercito svizzero e particolarmente dei reparti alpini: ed è un film di propaganda, che mostra l'efficienza delle difese che la Svizzera ha approntato alle sue frontiere.

*

E adesso, cara lettora, arrivederci. Per qualche settimana, non più film, non più notiziari, ma un bel bagno di aria pura. Sono richiamato per due mesi, vado a fare l'alpino.

m. g.

Nazzari-Duranti in «E' sbarcato un marinaio».

Matilde Vasquez in «L'ultima avventura».

DISCO AZZURRO

La Fortuna

Attento, — dice ognuno di noi a quel se stesso segreto che vorrebbe conquistare e vincere, prendere e donare, possedere e gioire — attento, che la Fortuna corre in questi giorni per le nostre strade. Se alzi il capo e guardi in alto, oltre la leggera nebbia invernale che ovatta le luci e vela le stelle di prima sera, forse la vedi passare fulminea, nel suo giro perpetuo e fatale, sulla sua ruota silenziosa, i suoi occhi bendati, e, sulle sue labbra fredde e splendenti come acciaio, il sorriso misterioso che non sai se sia più dolce o più crudele.

Anche gli altri, intorno, hanno, segrete in loro, le stesse sensazioni. La donna che si ferma davanti al pallido cieco che, sull'angolo della strada, porge gli ultimi biglietti della lotteria, pensa certo che la sventura al servizio della Fortuna ha in sè qualcosa di patetico che è già come una promessa profonda. L'uomo che si arresta davanti alla povera venditrice dalla voce rauca e prende l'ultimo biglietto che essa gli porge, immagina certo che il caso forse favorirà l'ultima offerta di una povera mano avvizzita dal tempo e screpolata dal freddo. E i giovani che si affollano davanti all'imbonitore che annuncia il giro della ruota avventurata, diventano audaci come se sfidassero sicuri il gioco stesso della vita.

Poi torniamo tutti a casa, con un pezzo di carta, che è una speranza palpabile e viva. E a casa s'impadroniscе di noi la meravigliosa possibilità di fantasticare una nuova vita. Ognuno ha i suoi sogni, ma è raro che si possa sognare insieme. Ora invece diciamo tutti: Se vinceremo, faremo questo e quello, compreremo, domeremo, saremo ricchi e felici... A un tratto, un pensiero ci sorprende: Gran ricchezza e gran ventura è già questa di poter sperare, fantasticare e disporre dei nostri destini, almeno in sogno. Anche se non vinceremo, un sorriso della Fortuna è già stato nostro.

Carola Prosperi

Diario sui ricchi e sui poveri

1

«Perchè non comprate un quadro di Maccari?».

«Mio caro, ho quelli di mia moglie!».

Infatti, la signora ha ritratto lui, se stessa, le sorelle, i cognati, i figli, il cane, due pomidori, di nuovo se stessa, di nuovo lui, di nuovo il cane, lo pesato, una terza volta se stessa, lui, il cane... Non c'è più un punto libero sulle pareti. La casa è piena di personaggi rozzi e pigri che fissano, con uno sguardo privo d'intelligenza, le proprie immagini che li fissano con uno sguardo privo di vita.

Qualcosa di grande importanza manca agli uni e alle altre: ecco perchè si rassomigliano.

2

...Disprezzano gl'intellettuali, tutti gl'intellettuali, fuorchè gl'inventori: la fisica e la chimica applicata sono per loro l'unica vera scienza. L'inventore della lampada elettrica vale più di Ugo Foscolo, e Dante è nulla al confronto di Marconi.

Genio è per essi colui che li fa correre seduti, o trasporta la loro rancedine da un punto all'altro dell'emisfero, o li riscalda in inverno e raffredda in estate. Essi, che negano perfino l'intelligenza a un musicista o a un filosofo, sentono poi il «genio dell'uomo» vellicarli sotto le piante dei piedi quando, a un capo del letto, lo scaldino elettrico si accende piano piano. La sorte li punisce amaramente, perchè il rovescio di ogni nuovo comodo è un incomodo o un'arma spaventosa. Dalla parte opposta all'automobile, c'è il carro blindato; dalla parte opposta al refrigerante, c'è il gas esilarante.

Per noi, nel quadro degli effetti della «nuova scienza», disegneremo a destra un signore che, nel cuore dell'estate, viaggia col colletto duro, sorridendo per la felicità di non sentir caldo; a sinistra, disegneremo lo stesso signore che, afferrandosi il collo, ride mostruosamente sino a morirne.

Vitaliano Brancati

Cronache del cielo

Padre Schulte, ex-pilota di guerra tedesco, ha adottato quale nuovo nome francescano moderno, l'aeroplano e da tre anni percorre territori immensi e deserti, e discende accanto ai villaggi degli esquimesi ed a loro reca conforto e aiuto.

Un anno fa Padre Schulte ha tratto in salvo un sacerdote malato che si trovava quasi a duemila chilometri dalla più vicina città canadese.

Ha istituito inoltre un servizio radio trasmittente e ricevente, fra le missioni e i centri abitati, in modo che, in qualunque istante, possano venir organizzati, dal mondo civile, soccorsi in caso di necessità.

L'aeroplano è divenuto anche come il «vescovo volante dell'Artide», e Padre Schulte non ricorda che mai il motore lo abbia tradito durante le lunghe peregrinazioni. Anche le macchine, talvolta, sentono ed amano la propria missione umana e civilizzatrice.

*

Un astro del cinema hollywoodiano ha abbandonato i teatri di posa, ha rinunciato all'adorazione di innumerevoli fanciulle ed anche a 200.000 dollari all'anno (cifra che rappresentava il suo contratto con una importante casa Americana) perchè al nostro di celluloide ha voluto sostituire il nastro della mitragliatrice d'un aeroplano. Egli s'è infatti arruolato in questi giorni nella Royal Air Force, accontentandosi di guadagnare 60 dollari al mese. Il suo produttore ha pensato di sfruttare immediatamente la situazione presentando con ancora maggiore pubblicità l'ultimo film dell'attore, D. A. Niven.

*

I famosi 10.000 aeroplani russi para stano diventati già 5000.

Il giornale «New York Herald Tribune» nel corso di un articolo sull'aviazione russa, afferma che non più di 5000 sono attualmente gli aeroplani di linea sovietici; il Maresciallo Voroscilof, afferma sempre il giornale, avrebbe dichiarato che, al tempo di Stalin, ben seimila tonnellate di bombe potrebbero venire rovesciate sul territorio nemico.

Il male è che Stalin, durante la guerra con la Finlandia, di cenni ne ha già fatti molti, ma a quali cenni molte volte è stranamente caduto in direzione degli equipaggi con aeroplani relativi e relative tonnellate di bombe.

*

I giornali francesi ci raccontano che i tedeschi pare stiano preparando un'altra sorpresa agli alleati.

Questa volta si tratterebbe della bomba planante. Il proiettile sarebbe fornito di piccole ali che rivorrebbero a trasformare la curva di caduta semi-verticale, in un volo planato la cui durata sarebbe in rapporto con la velocità iniziale, con il carico alare, con la finezza aerodinamica, e la quota dalla quale la bomba verrebbe lanciata.

Disgraziati grossi dunque per la difesa contraerea in quanto gli attacchi aerei potrebbero venire sferrati a diverse distanze dall'obiettivo. Queste bombe non più sibilanti, ora che con grazia e delizione evoluzioni sembreranno danzare attorno agli obiettivi prima di centrarli o cadere in aria, forniranno enorme lavoro alla difesa: attorno alle regioni minacciate le batterie dovranno essere raddoppiate. In ogni caso la notizia è verosimile, sperio se si pensa che sin dal 1914 il nostro generale Crocco aveva progettato una bomba planante.

*

Le stelle destano preoccupazioni serie negli astrologi e ai poeti, ma intanto s'avvicinano precipitosamente alla terra e diventano oggetto di mercato negli appassionati conversari degli umani.

In un libro di Donnay si legge questo bonmot: «Quel gran signore che nel secolo scorso diceva alla propria amica: «cara, non guardare quella stella, che non posso regalartela non rischiara gran cosa, e l'amica gli voleva tanto più bene perchè si esprimeva in un modo così galante. Ma hanno fatto male a riferire le parole di quel gran signore nelle raccolte di aneddoti, facezie e tratti di spirito; così si mettano in testa ai giovani idee false. Ogni volta che ho detto alla mia amica «cara, non guardare quel diamante, quel rubino, chè non potrei regalartela», lei mi l'è sempre procurato in un modo o in cui non avrebbe pensato se si fosse trattato di una stella».

Maner Lualdi.

Il porto "caldo" del Nord

CHE COSA E' PETSAMO

STOCCOLMA, gennaio.

Uno dei nomi più spesso ricorrenti nella lezione di geografia che ci viene giornalmente impartita dalla guerra, od anzi, dato che la guerra non è stata «ufficialmente» dichiarata, dal conflitto russo-finlandese, è certamente quello di Petsamo. Lo leggiamo spesso nei resoconti dei corrispondenti della stampa di tutto il mondo, lo udiamo alla radio, lo ripetiamo, infine, noi stessi designandolo, qualche volta, come una intera regione, altre volte come una città di importanza.

In realtà, Petsamo, che si trova fra il 69° ed il 70° di latitudine Nord, al di là del Circolo Polare, costituisce il corridoio della terra finnica verso le acque dell'Oceano Glaciale Artico, è una terra di circa 10.000 chilometri quadrati, che i Norvegesi chiamano Petsen ed i Russi Petjenga, abitata da appena 3000 persone, e che, per secoli, è stata causa di lotte e di dispute fra la Russia, la Svezia e la Norvegia. Ceduta alla Russia nel 1826, fu definitivamente riconosciuta come terra finlandese col trattato di pace di Dorpat, nel 1920. La cessa repubblica dei sovieti, continuatrice della politica imperialistica degli zar, non ha esitato, dopo nemmeno 20 anni dal trattato da essa firmato, a scatenare la più selvaggia delle aggressioni per impadronirsi, fra l'altro, anche di questa regione.

Potrà sembrare strano che il possesso di una stretta striscia di terra quasi inabitata, costituita, principalmente, da tundra desolata, da coste rocciose battute da terribili uragani, e da foreste di conifere, e che, per di più, è ricoperta da una coltre di neve e di ghiaccio per almeno nove mesi dell'anno, sia stato, e sia tuttora, così ingiustamente contestata. La ragione risiede nel fatto che il distretto di Petsamo, a parte le sue importanti risorse minerarie ed idriche, queste ultime praticamente inesauribili, e che i Finlandesi hanno già in parte utilizzate, racchiude qualche cosa che è di essenziale importanza per i futuri sviluppi della Repubblica Finlandese, e, cioè, un ottimo porto sull'Artico, *mantenuto libero dai ghiacci tutto l'anno*, dal beneficio influsso della Corrente del Golfo. Si pensi che la maggior parte dei porti del mar Baltico, anche più a Sud, sono, d'inverno, bloccati dai ghiacci.

Il fiume Petsamo, che traversa il corridoio per tutta la sua lunghezza, sfocia in un fiordo dell'Artico: qui sorge un raggruppamento di case di legno dipinte in rosso, le tipiche «pogosty» finniche, formanti la borgata o il villaggio di Liinahamari, dove, malgrado i quasi due mesi di continua notte polare, convengono marinai e pescatori di tutte le parti del globo, dando vita ad una fiorentissima industria peschereccia. La linea di frontiera con la Russia passa per la comunità di Vuitolahti, all'altro estremo del fiordo. Vaitolahati e Liinahamari sono congiunte, quando le colleri dell'oceano lo permettono, da un servizio di goletta a motore, due volte la settimana. Le acque circostanti, freddissime e burrascose, contengono milioni di salmoni, di storioni, di gunoidi. Il fiordo di Petsamo, che finisce veramente all'estremo limite del mondo, s'incurva nel fondo di un semicerchio circondato da superbe montagne. L'anfiteatro delle immani muraglie quasi verticali, alte da 600 ad 800 metri, fa da sostegno a grandi pianori deserti, i «fjelds» coperti da una eterna coltre di ghiaccio cristallino.

Da Liinahamari alla cittadina di Vuoremi, presso il confine norvegese, corrono, in linea di aria, 15 miglia. In prossimità di Vuoremi si trova il convento più settentrionale del mondo, fondato, nel 1400, da Sant Trifon, bandito da strada convertitosi, sulla cui testa era stata posta una taglia di centomila marchi.

Trifon è l'apostolo dei Lapponi di Petsamo che lo venerano ancora. La vita monastica da lui instaurata dura ancora dopo 500 anni: minacciata, o più d'una volta rovinata, dalle guerre fra la Russia e la Svezia, essa ha sempre ripreso come un albero abbattuto a colpi d'ascia, ma di cui la linfa rinverdisce di continuo. I monaci sono adesso poco numerosi, una trentina in tutto: fra di loro vi è un medico, uno scrittore, un ex-maggiore di cavalleria...

Abbiamo detto che tutta la regione è abitata da circa 1000 persone: sono alcune centinaia di pescatori Lapponi, della razza originaria pura, detti «Skolterne», bruni, di piccola statura, la cui esistenza è, quasi per intero, occupata dall'accudire alle renne; pochi russi bianchi e, forse, duemila Finlandesi i quali, in diciannove anni, hanno fatto più per il paese di quello che non avesse fatto il governo dello zar durante un secolo. I giacimenti di nichelio, che, con quelli del Canadà, sono i più ricchi del mondo, sono stati dati, nel 1938, in concessione, per la durata di 30 anni, ad una compagnia canadese «The International Nickel Company of Canadà» che, assieme ad una filiale inglese, ha portato a termine considerevolissimi lavori preliminari per la estrazione del prezioso minerale. Si contava di avere le miniere in attività per il 1941...

La lotta per il possesso di Petsamo continua con un accanimento che, da parte dei difensori — dieci volte più deboli per numero e per armamento degli attaccanti — ha raggiunto tali di eroismo da leggenda. I russi hanno a conquistare il porto libero, a stabilire solide posizioni strategiche nei pressi della frontiera norvegese (fra l'altro una base di sommergibili a Liinahohavi) e ad impossessarsi delle miniere dove troverebbero il nichelio che manca alle loro industrie.

M. Vanni

Una distinzione del lavoro in A.O.I.

Compete a chi ha prestata la sua opera per due anni nell'Impero, oppure a chi, prescindendo dal limite di tempo, ha contratto colà invalidità sul lavoro

Roma, 17 gennaio.

Con R. Decreto 25 agosto 1938-XVI, è stata istituita una « distinzione commemorativa del lavoro in A.O.I. ».

Questa distinzione compete ai lavoratori che, alla data del 9 maggio 1939, abbiano prestata la loro opera per almeno due anni consecutivi in lavori di pubblica utilità, dimostrando buona condotta e capacità lavorativa e che, senza l'obbligo di questo massimo periodo, siano divenuti invalidi in seguito ad infortunio o malattia derivante dalla prestazione di opere in tali lavori.

Il periodo utile per il conteggio dei due anni consecutivi di servizio va dal 1° gennaio 1935 al 9 maggio 1939 e non è utile, agli effetti di tale conteggio, il periodo trascorso in A.O.I. da militare o da civile per il quale si sia maturato il diritto alla concessione della medaglia commemorativa per le opere militari in A.O.I. (con giudizio o senza).

Chi è considerato lavoratore

Il decreto del Ministro dell'Africa Italiana, in data 10 agosto 1938-XVI, delle norme per la concessione della distinzione di cui sopra, all'art. 1 chiarisce che devono essere considerati lavoratori, agli effetti della concessione di tale distinzione, i professionisti, gli industriali, i commercianti, gli agricoltori, gli impiegati, i lavoratori manuali, cioè tutti coloro che hanno contribuito alla prima valorizzazione dell'Impero.

Gli interessati devono indirizzare le domande all'Ufficio della produzione e del lavoro di quel territorio in cui prevalentemente esplicarono il loro lavoro.

L'Ispettorato fascista della produzione e del lavoro per l'A.O.I. ha preparato un modello di domanda che sarà inviato ai vari uffici competenti per la distribuzione agli interessati che ne faranno richiesta. Le domande compilate sui predetti stampati dovranno affluire agli uffici della produzione e del lavoro corredate dei documenti necessari.

Fra essi è un certificato che dimostri che l'interessato ha prestato la sua opera per almeno due anni consecutivi nell'A.O.I. in lavori di pubblica utilità e rilasciato dalle ditte appaltatrici per i loro dipendenti tecnici, impiegati, operai; o dagli enti dell'Amministrazione dello Stato, Genio Militare, eccetera, per i titolari delle ditte che hanno eseguiti i lavori di pubblica utilità e per i tecnici impiegati ed operai direttamente dipendenti e adibiti ai lavori in economia; o ancora dagli uffici competenti dei Governi e delle Federazioni fasciate per il personale direttamente dipendente o dipendente dagli istituti ed enti collaterali.

Qualora il lavoratore richiedente avesse contratto malattia o subito infortunio in servizio per i lavori di pubblica utilità non occorrerà il certificato di cui all'articolo precedente, ma sarà sufficiente una dichiarazione dell'I. N. F. A. I. L. e della F.A.M.A.O. dalla quale deve risultare che il richiedente, divenuto invalido in seguito ad infortunio o malattia derivante da prestazione di opera per i lavori di pubblica utilità non ha indicazione della ditta al dipendenze il lavoratore presta la sua opera al momento di contrarre la malattia o subire l'infortunio.

Occorrono inoltre il certificato penale rilasciato dal tribunale della giurisdizione di residenza in Patria, non anteriore a tre mesi; e il certificato di buona condotta morale politica rilasciato dalle R. Questure di residenza in Patria o dalle Questure dell'A. I. per i richiedenti tuttora presenti in A.O.I.

L'anzianità

Per il conteggio dei due anni consecutivi utile per la inalterazione per il diritto alla distinzione, come è sancito dal decreto non è valido il periodo trascorso in A.O.I. da militare o da civile per il quale si è già ottenuto la medaglia commemorativa per le operazioni militari in A.O.I. (con giudizio o senza), mentre è valido, agli effetti del conteggio dei due anni, anche il periodo di tempo trascorso in A. O. I. se per esso non si è maturato il diritto alla predetta medaglia per le operazioni militari. I lavoratori, quindi, che si trovano nelle condizioni di dover chiedere, per raggiungere il prescritto periodo minimo di due anni, il conteggio del servizio militare prestato in A.O.I. non utile agli effetti della concessione della medaglia per le operazioni militari dovranno esibire, oltre il certificato dell'ente o della ditta per il servizio compiuto da civile, un altro certificato rilasciato dalle competenti autorità militari.

Agli effetti della concessione della presente distinzione sono considerati prestatori d'opera in lavori di pubblica utilità: a) gli addetti agli uffici del Governo e alle amministrazioni dello Stato; enti locali e parastatali, nonchè gli addetti agli uffici del P.N.F. ed organi collaterali; b) gli addetti ai lavori per opere pubbliche per appalti concessi dalla amministrazione e servizi relativi; c) gli addetti ai comprensori di colonizzazione agricola, nonchè agli enti concessionari di servizi pubblici o dell'esercizio di attività inerenti alla prima valorizzazione economica dell'Impero.

La sceriffa el Morgani acclamata ad Harar

La sua gratitudine per l'opera del Regime

Harrar, 17 gennaio.

La sceriffa Alaiauia el Morgani, giunta a Diredaua in littorina speciale e ricevuta alla stazione dalle autorità politiche, civili e militari, ha visitato la moschea, calorosamente acclamata dalla comunità musulmana cui ha rivolto tra l'esultanza della folla vibranti parole di saluto. Ha quindi visitato i principali stabilimenti industriali della città ed è poi salita col suo seguito ad Harar, dove è stata ricevuta al palazzo del commissariato dal commissario e dal podestà, presenti i due capi della città, i membri del tribunale sciaraitico, i capi ed i notabili musulmani harraresi, galla, arabi e somali.

Al saluto rivoltole dal commissario e dal podestà la sceriffa ha risposto a nome di tutti i musulmani, con parole di profondo ringraziamento e di sincera gratitudine per l'opera fattiva e lungimirante che il Regime fascista compie per l'Islam. Quindi la sceriffa si è recata a fare atto di omaggio a palazzo del Governo e poi è entrata nella città musulmana per visitare alcune tombe di santoni particolarmente venerati. Dopo avere visitato la scuola musulmana, accolta dagli insegnanti e dagli allievi, la sceriffa ha raggiunto di nuovo la moschea, innanzi alla quale vi era adunata grande folla festante. Anche qui la sceriffa ha rivolto parole animatrici di fede alla popolazione, suscitando vibranti acclamazioni al Duce Fondatore dell'Impero e protettore dell'Islam.

Un amministratore apostolico all'Albania meridionale

Roma, 17 gennaio.

Con decreto della Sacra Congregazione Orientale, il Pontefice ha eretto l'Amministrazione apostolica dell'Albania meridionale. Amministratore apostolico è stato nominato monsignor Leone Nigris, arcivescovo titolare di Filippi, Delegato apostolico dell'Albania.

Finora nell'Albania meridionale non esisteva alcuna diocesi o circoscrizione ecclesiastica e i pochi cattolici latini dipendevano dall'arcidiocesi di Durazzo, mentre i cattolici orientali erano affidati dalla Santa Sede alle cure del Delegato apostolico.

L'imposta sull'entrata

Applicazione semplificata — Casi di esenzione — La tassa sul patrimonio ed un voto della Commissione al Senato

Roma, 17 gennaio.

È imminente la pubblicazione delle norme che regolano la nuova imposta sulla entrata, la cui aliquota del 2% colpisce, come è noto, ogni entrata-uscita che sia originaria di un atto di commercio, cioè da uno scambio di cose mobili, il quale si realizza fra due contraenti uno dei quali almeno sia commerciante.

Poichè il nuovo tributo colpisce ogni scambio che si realizza sotto l'applicazione della legge commerciale, sono soggette ad esso tutte le normali negoziazioni della donna di servizio, della massaia, che si reca ai mercati rionali per i suoi acquisti. Questo aspetto del tributo, che è indiscutibilmente portato dalla logica medesima di esso, imponeva per altro una quantità notevole di assetti anche di carattere sociale e politico che era opportuno considerare.

Accordi complessivi

Il Ministero delle Finanze, in adempimento di superiori direttive, ha provveduto a valersi, nei limiti del possibile, delle facoltà previste dalla legge che ammette accordi di categoria per assolvere con versamento *una tantum* (cioè unici per tutti gli scambi) e concludere in sede sindacale speciali convenzioni allo scopo di facilitare senza sacrificio dell'Erario l'esazione del tributo, evitando inutili e dannosi inconvenienti formali.

Il criterio col quale tali accordi sono stati realizzati è quello della uniformità essenziale sia della natura degli esercizi aziendali di cui si tratta (bar, trattorie, ecc.) e che già è stata fiscalmente riconosciuta e sperimentata mediante accordi di similari per la determinazione del reddito imponibile, per le imposte dirette, sia quello della natura della merce tassata, la quale non sia suscettibile di ulteriori trasformazioni; ma, come il carbon fossile, sia destinata a creare energia per il lavoro meccanico.

In questo caso particolare si è cercato con metodo deduttivo, ma approssimativo al vero, di individuare quali quantità di scambi normalmente avvengano per ogni merce e si è stabilita l'imposta nella aliquota unica del due per cento sul complesso valore scambiato. Così il commercio ne risulta notevolmente semplificato con vantaggio delle categorie interessate e senza svantaggi dell'Erario.

Anche gli scambi quotidiani e modesti di generi alimentari, quelli dei mercati ambulanti o rionali (nelle grandi città), quelli di generi e di aziende omogenee sono stati valutati con approssimazione alla realtà, in modo da evitare ad ogni pacchetto l'applicazione delle marchette (che accertano l'avvenuto assolvimento delle imposte) e quindi svellendo i rapporti fra commercianti e clientela.

La nuova tassa verrà ampiamente commentata ed esplicata nei suoi sistemi di percezione appena verrà resa di pubblica ragione, in modo da aiutare il contribuente nella sua applicazione, la quale sarà accompagnata, come occorre in ogni tributo, da norme penali per le eventuali trasgressioni. Ma esse, senza indulgere alla malafede conclamata, sono comprensive della complessità della vita moderna e delle necessità che essa comporta, mitigando i rigori della legge per i casi di trasgressione dovuti a buona fede nella applicazione dei tributi.

La tassa patrimoniale

La Commissione di Finanza del Senato, in sede di conversione del regio decreto-legge concernente la fissazione di un'imposta ordinaria sul patrimonio, ha approvato un ordine del giorno accettato come raccomandazione dal Ministro delle Finanze.

Con esso la Commissione di Finanza, associandosi al voto formulato dalla Commissione del Bilancio della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, perchè siano studiati, e tradotti in atto, provvedimenti che valgano a togliere i più gravi elementi di sperequazione specialmente dovuti alle sovrapposizioni comunali e provinciali sui terreni e fabbricati esprime il voto che sia data sollecita e rigorosa applicazione ai provvedimenti annunciati dal Ministro delle Finanze e in corso di approvazione diretti a contenere in un limite massimo il carico di contributo a qualsiasi titolo o richiesta gravante la proprietà immobiliare urbana e rustica, nonchè a reprimere le illegittime richieste di contribuzione o la esazione in esazione di tributi o contributi legalmente non dovuti; che sia provveduto prontamente al già preveduto coordinamento con l'imposta straordinaria immobiliare, attuando in equa misura l'onere eccessivo che deriverebbe dalla coesistenza delle due imposizioni, adeguando altresì opportune provvidenze per i contribuenti volenterosi che ebbero a compiere il riscatto dell'imposta immobiliare; che sia esaminata la possibilità di una revisione della legge regolante la imposta di negoziazione sui titoli, attenuandone l'aliquota o determinando le norme di valutazione con maggiore aderenza al valore di scambio di detti titoli.

Che sia inoltre richiamata all'attenzione del Ministro la opportunità che, nell'emanazione delle norme di applicazione della legge, sia tenuto conto dei voti emersi dalla discussione in seno alla Commissione, ed in particolare siano regolati vari punti specificatamente e dettagliatamente indicati.

Gli studenti che hanno diritto all'appello degli esami di febbraio

Roma, 17 gennaio.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha inviato ai Rettori delle Università e ai direttori degli Istituti superiori la seguente circolare:

« Ad integrazione delle circolari n. 3211 dell'11 agosto 1938-XVII e n. 21904, del 2 dicembre 1939-XVIII, dispongo che siano ammessi all'appello straordinario di esame del febbraio 1940-XVIII anche: 1) gli studenti italiani appartenenti a famiglie residenti all'estero i quali non abbiano potuto in alcun modo partecipare, a causa della situazione internazionale, ai normali appelli della sessione autunnale del decorso anno accademico 1938-39; 2) gli studenti stranieri che si trovino nelle stesse condizioni di cui al precedente numero; 3) gli studenti richiamati alle armi i quali, pur avendo fruito di entrambe le sessioni ordinarie del decorso anno accademico 1938-39, non abbiano potuto completare i loro esami, purchè si tratti di studenti che fossero iscritti nel 1938-39 all'ultimo anno di corso, ovvero limitatamente agli iscritti a corsi di laurea per i quali il vigente ordinamento prevede la divisione in biennî, che fossero iscritti nel predetto anno 1938-39 al secondo anno del primo o del secondo biennio ».

Tempio di Mitra venuto la luce sull'Aventino

Roma, 17 gennaio.

Esplorazioni compiute dietro la Chiesa di S. Prisca, sull'Aventino, hanno messo in luce un tempio di Mitra che, come afferma il *Giornale d'Italia*, per le proporzioni e per lo stato di conservazione è forse il più importante di Roma. Gli studenti novizi dell'Ordine Agostiniano, che officia in Chiesa, intrapresero i lavori di indagine dietro l'abside con lo scopo di rintracciare qualche avanzo della casa che la tradizione afferma appartenuta a Prisca, una cristiana della età apostolica della quale parla spesso nelle sue lettere San Paolo. Fino dal principio i lavori si annunciarono fortunati, in quanto apparvero delle volte romane che coprivano ambienti posti allo stesso livello della cripta della Chiesa. Dalla cripta furono riprese le esplorazioni.

Sono venute alla luce, per ora, due piccole sale ed una grande che apparve essere stata adattata a tempio. Le pitture della parete destra dell'aula maggiore raffigurano una serie di offerenti che si incamminano verso il trono della divinità o del sacerdote. Nell'aula sono stati rinvenuti una piccola ara per i sacrifici, un pozzetto per la raccolta del sangue, due piccole nicchie in una delle quali è rimasta una statuetta mutilata di Esculapio, un'ampia nicchia con resti di decorazione in stucco.

Un frammento di lapide dice chiaramente che il tempio era dedicato a Mitra, un graffito nella parete esterna della nicchia a sinistra permette di stabilire la data che si aggira intorno all'anno 210 dopo Cristo. La parte finora esplorata è forse la metà dell'intero sotterraneo. Sono state rinvenute anfore, lucernette, lucerne grandi, frammenti di colonne sepolcrali, due mani marmoree, molti vetri, monete, lastroni e una figura di Mitra in un foglio di piombo che ha un particolare interesse.

Cinema e Teatri

Sullo schermo: ***Assenza ingiustificata*****, di M. Neufeld — *I figli della notte*****, di B. Perojo**

Assenza ingiustificata è la divertente commediola di una moglie bambina. Tra il signor professore, un clinico illustre, e la malattina che è improvvisamente chiamato a visitare, c'è questa piccola differenza: quarant'anni lui, diciannove lei. Quella della ragazza è una finta malattia, inscenata per uno esclusivamente domestico, a mascherare una punizione avuta a scuola. E trova nell'illustre professore il non complice, in breve conquistato da quelle monellerie, tanto che lui poi troverà malattie anche a papà e a mammà, pur di continuare nelle sue visite; e infine i due si sposeranno. Tutta questa prima parte del film è particolarmente garbata, fresca e piacevole, scorrendo anche di trovatine. Poi la ragazzina dovrà, quasi da un giorno all'altro, fare la signora, in una casa silente e lussuosa, con quel marito che non può mai cascare per lei, chiamato da ogni parte e a ogni ora per i suoi innumerevoli malati. Insomma, alla moglie bambina, che essa viene in mente, per di allontanare da sè quella solitudine? Di tornarsene a scuola, all'inaputa del marito; di prendersi quel diploma, non per nulla lui ha una volta detto, sorridendo, che non sarebbe mai stata capace di prenderselo; e di qui si sgroveranno non pochi equivoci, fino al scorrendente finale. Amedeo Nazzari e Alida Valli sono i due affiatatissimi protagonisti, ben coadiuvati dagli spassosi Lilia Silvi e Paolo Stoppa, con Lia Orlandini, Liliana Vismara, Gianna Cellini.

I figli della notte è un film di produzione italo-spagnola, e s'impernia sulla figura di uno scapolo attempato il quale largamente vive degli assegni che, dall'America, gli invia una sua sorella, Irene, alla quale fa credere di essersi sposato, e di essere rimasto vedovo con due figli. Improvvisamente, dopo anni di lontananza, Irene annuncia il suo arrivo: di qui il sotterfugio, escogitato dal fratello, di scegliere in casa due piccoli vagabondi, due «figli della notte» che farà passare per suoi, mentre un loro compagno, più anziano, ne apparirà il precettore. Complicazioni a non si dire, e rosee lieto fine. Tra gli interpreti Estrellita Castro, Miguel Ligero, Alberto Romeo, Lily Vincenti e Giovanni Grasso.

m. g.

Nel Salone de «La Stampa»

Il baritono Harry Beard

Canti inglesi antichi e moderni

Un concerto di musiche in parte antiche in parte moderne, di musiche che raramente s'ascoltano dei Sei e del Settecento, si svolgerà sabato 20 gennaio alle ore 17, grazie alla venuta nel nostro Salone del baritono Harry Beard, accompagnato al pianoforte dal pianista Sandro Fuga. La prima parte del programma rivale a una delle più belle arie di *Cadmus et Hermion*, la tragedia lirica di Lully, a due pagine madrigalesche e pastorali dei maggiore musicista inglese del secolo decimosettimo, il Purcell, e si completa con pezzi di Arne, Howard, Händel. La seconda riunisce liriche di Respighi, Pizzetti, Malipiero, Persico. E la terza presenta liriche di moderni inglesi, alcune rievocanti antiche arie, altre originali su testi di Shakespeare. Si tratta dunque di epoche musicali poco note a di autori di cui raramente si ha conno nei concerti. A questa attrattiva s'aggiunga quella dell'esecuzione e la previsione di un'ora interessantissima è facile e certa.

Gli inviti saranno distribuiti dall'Ufficio Organizzazioni a cominciare da oggi, giovedì, alle ore 16.

Oggi alla radio

PROGRAMMA ANTIMERIDIANO - 6,45: Radio ginnastica — 12: Orchestrina.

1° PROGRAMMA MERIDIANO - 13,20: Dischi — 13,40: Dischi.

2° PROGRAMMA MERIDIANO - 12,30: Dischi — 13,25: Concerto di musica leggera — 14: Quintetto Boccherini — 14,30: Dischi.

PROGRAMMA POMERIDIANO - 17,10 (RO), NA), BA), BO), BE, AN, VE, TI): Musica da ballo — 17,35 (MI), TO), GE), TS, FI): Concerto del soprano Cesarina Bianchi e del baritono Franco Bonelli — 18,50: Trasmissione da Roma: Angelo Gugnoni: « Il cinquantenario dell'Opera San Pietro per il clero indigeno ».

1a PROGRAMMA SERALE - 21: Trasmissione del Teatro della Scala di Milano: « Andrea Chenier » di Umberto Giordano. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Franco Capuana — Negli intervalli: 1) Conversazione di Carlo Felice: « Ieri e oggi, due modi di vivere »; 2) « Il libretto-tipo dell'Andrea Chenier» Lalla Ellera a lettura.

IIa PROGRAMMA SERALE - 20,30 (per MI), BO2): Complesso di virtuosi a fiato — 21 (rec), PA, CT): « La parlata negli occhi » tre atti di Eugenio Labiche — 22,20 circa (rec), PA, CT): Concerto del violoncellista Aldo Pais.

IIIa PROGRAMMA SERALE - 18: Dischi di canzoni — 18,30: Quartetto per lettere dell'allegria — 19: Dischi di musica specialista — 19,55: Quarto quartetto del Dopolavoro Comunale di Lugo — 19,45: Dischi di musica sinfonica — 20,50: Concerto diretto dal M.o Giuseppe Savagnone col concorso del Trio vocale comico — 21,45: Varietà — 22: Dopolavoro corale « Gioacchino Rossini » di Modena — 22,30-24: FI), NA), AN) Musica varia e da ballo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

17 Gennaio 1940-XVIII

Località	Mass.	Min.	Pr.par.	Cielo	Mare
Torino	—0	6,6	dim.	nebb.	—
Roma	11,4	3,8	var.	sper.	—
Milano	3,6	2,6	»	copr.	—
Genova	16,2	5,6	ESE.	misto	mosso
S. Remo	13,5	8,1	var.	ser.	agit.
Venezia	0,0	1,0	dim.	copr.	calmo
Trieste	5,0	3,5	aum.	piov.	mosso
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	2,0	—0	var.	nebb.	—
Firenze	9,5	0,8	var.	misto	—
Rimini	10,0	1,2	dim.	sup.	cal.
Ancona	9,8	4,0	»	piov.	mosso
Napoli	11,0	8,0	»	copr.	»
Bari	15,6	9,8	var.	misto	»
Taranto	13,6	6,6	»	copr.	agit.
Catania	14,0	9,0	ESE.	mezzo	mosso
Messina	15,8	8,5	aum.	ser.	cal.
Cagliari	11,8	6,2	dim.	sup.	»
Tripoli	17,0	6,0	stas.	sereno	»
Bengasi	—	—	—	—	—
Rodi	—	—	—	—	—

Previsioni del tempo

Previsioni del tempo sull'Italia settentrionale. Una depressione relativamente profonda occupa l'Italia meridionale sul Tirreno centrale si hanno alte pressioni. Le condizioni del tempo saranno perturbate durante la notte nel Piemonte e Lombardia. Il tempo rimarrà instabile con cielo molto nuvoloso. Venti piuttosto forti settentrionali in val Padana e sul Veneto. Visibilità in aumento. Temperatura in aumento. Alto Tirreno ed alto Adriatico molto mossi.

DA VERCELLI

Avendo venduto antracite a 85 lire al quintale anzichè a lire 45, è stato condannato dal pretore a lire 4.000 ed multa il commerciante Dante Trattino.

GLI SPORT

La riunione pugilistica di ieri sera

Spoldi b. Kid Palermo ai punti

Bella vittoria di Merlo su Giusto I pugili torinesi battono i milanesi

Tutto esaurito in ogni ordine di posti ieri sera al « Vittorio » per la riunione voluta dal Federale. Il nome di Spoldi, l'attrattiva del nuovo incontro Merlo-Giusto, l'atteso confronto fra i Vigili urbani di Milano e di Torino, hanno contribuito ad attirare la massa degli sportivi torinesi. Ancora una volta è dunque provato che, quando i programmi sono seri, importanti ed offrono sicure previsioni di battaglia, il pubblico risponde.

Non c'è che da insistere nelle manifestazioni di cartello e sicuramente il pugilato potrà, anche a Torino, rivivere le sue falangi di appassionati dello sport del pugno che in questi anni si erano un po' disperse.

La riunione ha avuto inizio, presenti il Podestà ed il Federale, con il confronto fra i Vigili Urbani di Milano e di Torino. Cinque combattimenti che all'infuori degli incontri Pavanelli-Cerroni e Bonello-Fassati dove si è visto del discreto pugilato, non sono stati troppo soddisfacenti. Inoltre qualche verdetto errato ha sollevato le giuste proteste degli spettatori.

Merlo è apparso molto migliorato ed ha fornito forse uno dei migliori combattimenti della sua carriera. Giusto, certo « in giornata nera » ed al disotto del suo reale valore, disorientato se pur aggressivo, è stato nettamente superato ai punti. Dopo una prima ripresa di attesa, piuttosto guardinga, il torinese costringeva l'avversario a sgillellare intorno al quadrato centralizzando senza fatiche troppo i suoi attacchi impreciși e vani, contrattaccando con successo.

E dall'istante in cui Merlo si avvide che i suoi colpi, oltre a giungere a segno, venivano accusati, si convinse che Giusto non aveva affatto quel... demonio sembratogli ed è un mese. Quando un pugile riesce ad aver fiducia nei propri mezzi e si convince di valere assai, ha già mezza vittoria in tasca. Merlo, via via che le riprese si susseguivano vedeva aumentare le sue probabilità di vittoria tanto che, dopo avere posto Giusto, all'ottava ripresa, in seria difficoltà, riusci ad arginare una pericolosa sua offensiva. La fine dell'incontro trovava Merlo all'attacco.

Vittoria netta, dunque che premia un non più giovane campione che non disarma.

Kid Palermo, con una condotta ardita, è riuscito a guadagnarsi le simpatie del pubblico. Per nulla impressionato dal nome e dalla fama dell'avversario, si diede ad attaccare senza posa, riuscendo a portare a segno vari colpi.

Spoldi evidentemente era alla ricerca del colpo favorevole per piazzare il suo pugno micidiale, dosato di quel pizzico di dinamite sufficiente per spedire nel mondo dei sogni il « Kid », ma l'occasione invece non venne.

Così Palermo, almeno fino alla settima ripresa, riusci a bilanciare le sorti del combattimento. Non fu che all'ottavo tempo che «Spoldino» iniziò il serrate che doveva fruttargli la vittoria ai punti. Anzi, portenne a toccare duro l'avversario tanto che per un po' si credette ad una soluzione prima del limite.

Ma il « Kid », ottimo incassatore, rimase alla mano pesante, rovinando però la bellezza dell'incontro, a terminare in piedi. Il pubblico, che aveva talvolta rimbeccato l'arbitro che troppo spesso fermava i contendenti, tributò una viva ovazione al vincitore, ma anche Palermo si ebbe una buona parte di applausi.

Ecco i risultati:

Oddicini - Iacovino Vigili urbani Torino-Milano: Fontana (2) e Franceschini (2) battono Cavalli (2) e Minorara (2) (incerto nella Cassetta); Tre Re-Bertini (2) su P. Pavanelli (2); Bonello (2) su Cerroni (2) e Carrabotta (2); Chevallier Tre Re (2) su Milano p.

Preliminari - Merlo Kg. 62,5 b. Giusto Kg. 62,5 ai p. in 10 riprese. Arturo Villa.

Spoldi Kg. 62,500 b. Kid Palermo Kg. 59,5 ai p. in 8 riprese. Adolfo Lambertì.

Il ritardato imbarco di Urbinati per l'America

Roma, 17 gennaio.

I pugili Urbinati è sempre in attesa del biglietto di imbarco per recarsi negli Stati Uniti, ove dovrà incontrarsi con Little Dudo. Tale biglietto, che è stato promesso al nostro campione e che dovrebbe pervenirgli da San Francisco, è in notevole ritardo, tanto che la F.P.I. si sta interessando della cosa.

Che si tratti di manovra sabotatrice ai danni del nostro pugile? Sembrerebbe di no. Comunque, la F.P.I. vigila e farà quanto è nelle sue possibilità per agevolare Urbinati nella scalata che dovrà portarlo sulla vetta del campionato mondiale.

Una grande gara internazionale

« Assi » del discesismo sulle nevi del Sestriere

per la Coppa Tre Funivie

A cominciare da domani e per tre giorni consecutivi i migliori discesisti italiani e di alcune altre nazioni si batteranno sulle nevi del Sestriere per la conquista della classica Coppa Tre Funivie.

Il Circolo Sciatori Sestriere ha dedicato anche quest'anno a questa sua creatura le maggiori cure ed è riuscito, nonostante le difficoltà del momento, a radunare un lotto di concorrenti di reale valore internazionale, tale da conferire alla competizione un altissimo interesse agonistico. Fra i migliori discesisti europei devono, infatti, essere considerati gli svizzeri Karl Molitor, Heinz von Allmen e Gertach, che sono già giunti al Sestriere, e i tedeschi Perisch, Jennewein, Kneissl ed Helmuth Lauschner i quali formeranno la rappresentanza internazionale alla imminente competizione. Accanto a questi « assi » stranieri saranno tutti i nostri più forti specialisti, da Chierroni, trionfatore nella recente Coppa Fasola, al vincitore della « Tre Funivie » dell'anno scorso Marcellin, dal cortinese Roberto Lacedelli, Silvio Alverà e Giuseppe Ghedina al valtellinese Stefano Sertorelli, dai ragazzi del Sestriere Sesson, Armand e Grigi ai golliardi Babini, Franchetti, Larghieri, Orlando, Nuti e a Strianese.

La neve ostacola l'inizio dei Littoriali di guidoslitta

Cortina d'Ampezzo, 17 gennaio.

Stamane, alle ore 12, con una cerimonia semplice e austera gli universitari presenti a Cortina per partecipare ai Littoriali di guidoslitta, guidati dall'addetto sportivo della Segreteria generale del Guf hanno reso omaggio alla memoria di tutti i Caduti della guerra mondiale, delle guerre d'Africa e di Spagna e della Rivoluzione. Si sono aperti ufficialmente con questo rito i Littoriali di guidoslitta.

Le gare, però, che dovevano iniziarsi stamane, per una inaspettata nevicata hanno subito un forzato rinvio.

Ieri ha visitato tutti gli impianti sportivi della cittadina dolomitica il Segretario Generale del C.O.N.I., il quale si è poi intrattenuto con le autorità cittadine e con i dirigenti sportivi per esaminare i diversi progetti che interessano l'attrezzatura sportiva di Cortina d'Ampezzo, con particolare riferimento ai Campionati mondiali del 1941 e alle Olimpiadi del 1944.

I Littoriali dello sport si svolgeranno a Torino

Roma, 17 gennaio.

Per assicurare che i Littoriali maschili si svolgeranno a Torino dal 19 al 26 maggio. I Littoriali femminili avranno luogo invece a Genova dal 7 al 12 maggio.

Nuovi presidenti dei Comitati Provinciali C.O.N.I.

Roma, 17 gennaio.

Il C.O.N.I. ha nominato, su proposta delle rispettive Federazioni Fasciste, i presidenti dei Comitati Provinciali del C.O.N.I. (ex-capi ufficio sportivo delle Federazioni fasciste) per le province sottoindicate:

Torino: Aruga dr. Uberto; **Firenze**: Magrini sen. Vasco; **Genova**: Galletto avv. Aldo; **Milano**: Galbusera Angelo; **Roma**: Farani Da Prato ing. Franco; **Trieste**: Jegher Giorgio; **Venezia**: Olivetti Franco; **Verona**: Tommasi rag. Virgilio.

Con successivi elenchi il C.O.N.I. nominerà tutti i presidenti provinciali, in maniera che i rangni siano completi entro il 1° semestre dell'anno XVIII.

Gli allenamenti calcistici

MILANESIANA. — Una partita di 30'+30' ed una squadra con formazione: Negri; Scelfi, Poli, Ballerio, Lus, Venosi; Ghelfi, Campatelli, Rovelli, De Bonis, Garavaglia, Ferrari, Ferrario, Bi, Ferrario; Sarti, Girotti, Batteia, Pozzo, Barlassi, Castelli, Barsanti, Carocchio, Casalini, Belloni. La prima squadra ha vinto per 5 a 4. Hanno segnato: Girotti (2), Ferrari e Carrabotta; Lo stelli, Gilino, Ferrari sono rimasti a riposo perchè non bisognosi di lavoro.

MILANO. — I cinque ieri hanno sostenuto 45 minuti di gioco e segnato 14 reti: subito dalla prima squadra: Ghiandi 4, Lubich 2, Pasinati 2, Todeschini, Cicero, Micheli e tre dalla seconda: Cecconi 2, Monti 1. La formazione dei titolari è stata la seguente: Zerna o; Simonetti, Perrucci, Bonizzoni, Annoni, Bartoletti, Locati, Pasinati, Lubich, Todeschini, Boffi, Cicero, Brugola e Lodolo.

TORINO. — Su un terreno indurito dal gelo i granata hanno giocato un solo tempo di una cinquantina di minuti. Formazione solita: Ottoboni in porta in centro di prima linea e di Cappello a mezzo destro. Presto Michelino e Mandelli hanno ripreso i loro posti. La rete di prima squadra è stata difesa da Valori e poi da Rubino. A metà dell'allenamento Gallea, colpito a ginocchio da una pallonata alla coscia, è stato mandato a riposare ed al suo posto è subentrato Nel. Gino vivace e preciso nel tiro, particolarmente per merito di Curti e Mandelli.

I Campionati piemontesi di pattinaggio

per la « Coppa del Federale »

Domenica prossima, sul campo del Circolo Pattinatori si disputeranno i campionati piemontesi per la disputa della « Coppa del Federale », gara riservata ai tesserati F.I.S.I. residenti in provincia di Torino e in Piemonte.

Ecco il programma delle gare di libera: Otto prove esterne: Otto avanti e sinistro Tre figure di scuola a scelta e facoltative. Due minuti di pattinaggio libero con coeff. 1,5.

Le iscrizioni saranno ricevute presso il Circolo Pattinatori Torino, fino a venerdì, ore 24, accompagnate da L. 6.

Notiziario

La semifinale del campionato italiano pesi massimi tra i pugili Merlo e Annibali, che doveva effettuarsi ieri sera al Vittorio, è stata rinviata a causa di uno strappo muscolare del pugile romano. L'incontro si effettuerà a Torino entro la prima decade di febbraio.

La F.I.S.I. ha autorizzato l'apertura di una scuola di sci sull'altipiano di Avelengo.

Il congresso delle società ciclistiche della I Zona avrà luogo il 27 corrente alle 15.30, presso i locali del Direttorio.

Risultati vari

NAPOLI - Corso al galoppo ad Agnano: Premio Enos (lire 15 mila su 1.500): 1. Marcello (Gabrielli), del comm. Ferro; 2. Carlottina; 3. Oso. - I handicap, 1/2 lunghezza, 1 lunghezza e mezzo. - Tot.: 24,50; 9; 12. - 2.mo pro.

S. REMO - Tiro al piccione (25 colombi, 15 traiettoria): 1. Italo Bellini di Marcellina Marerota, 13 su 12; 2. a pari merito: Umberto Turchi di Milano e Renato Zanoni, di Torino, 12 su 12; 4. Calderai, 10 su 11; 5. Andreotti, Fantini, 8 su 9.

ALESSANDRIA - Campionato nazionale pattinaggio tra Vercelli-Alessandria 46-25.

BORSE e MERCATI

TORINO, Titoli trattati N. 38.078.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ I	72 70	Edison	357 —
Id. I. c.	78 45	Elba	14 40
Rend. 5% I.	102 50	F. T. E. T.	245 —
Id. I. c.	101 10	Marelli	198 —
Rend. 3½ I.	93 95	Savigliano	935 —
Id. I. c.	94 —	Nebiolo	726 —
Rend. 5% I.	101 50	I.N.C.E.T.	118 50
Id. I. c.	101 90	Moncenisio	222 —
B.T.N. 1940	99 60	Ilva	274 —
Id. 1941	100 90	Ansaldo	83 —
Id. 1942 I	102 10	Westinghg.	305 —
Id. 1942 II	102 80	Fiat	333 —
Id. 1944	99 80	Gabrielli	120 —
Torino 4%	107	C.I.R.	214 —
Id. 5% 1936	104 —	Bettinpar.	84 —
Id. 5% 1937	106 —	Mira Lanza	220 —
Cr. Agr. 4%	97 50	A.N.I.C.	118 25
Ferrov. 3%	70 —	Pomiansca	60 75
Ipi-Sirt 4%	101 —	Montecatini	382 —
I.M.I. 4½ %	104 —	Acqua Pol.	215 —
Elter 4%	107 —	R. Zuccheri	80 50
Tri-Mare	102 —	Fiorio	39 —
Triller. 4%	102 —	Veneta-Un.	68 —
Siapet	106 —	Lane Borg.	1700 —
Sfediterr.	566 50	Valli Lanac	78 —
Meridion.	1000 —	Viscosa	324 —
Acciv. Gen.	100 —	Cotonifici	215 —
Torino Nord	102 —	F.I.S.A.C.	105 —
Navig. A. I.	345 —	Rex Stabili	330 —
Italgas	115 —	Cartiera It.	126 50
Sip	80 —	Burgo	422 —
Terni	700 —	Piaro, Rom.	133 —
Vetrarese	87 —	Parmentati	227 —
Meridi. El.	350 —	Feltri	157 —
I. C. E.	98 —	Safau	257 —
Sese	100 50	Risanam.	800 —

CAMBI: Parigi 44,55; Belgio 333,50; Svezia 409,50; Svizzera 444,05; Olanda 1053; Norvegia 467,50; Argentina 445; Londra 78,60; Portogallo 72,60; Canada 16,50; New York 19,80; Jugoslavia 330,40; Germania 790; Turchia 1889.

MILANO, 17. — La Centrale 1118; Costruzioni Ferr. 385; Montecatini 861; Ver. Cantoni 4900; Id. Privilegiate 500; Id. Val Tirino 325; Id. Diverse 630; Ilva 1295; Marelli 1385; Cantoni Unite 990; Idrol. Ups. Nazionale 750; Mont. Rossari 1; Vizzi 823; Id. Rotondi

CRONACA CITTADINA

Con il popolo e per il popolo

Dalle edizioni serali i Torinesi hanno appreso ieri le direttive impartite dal Segretario del Partito e Federali di diverse città, con alto compiacimento. Segnatamente il punto che ribadisce lo stile squisitamente del Fascismo ha trovato una perfetta rispondenza nell'animo del popolo torinese, che, anti-retorico per eccellenza, a quello stile s'uniforma con intima naturalezza. Parimente è stato accolto con fiero e pronto comprendonio il monito del Gerarca a « non adagiarsi nelle posizioni di privilegio che la politica del Duce, ispirata esclusivamente alla difesa degli interessi nazionali, ha assicurato all'Italia e agli italiani »; come non ha potuto non aver largo eco in questa Torino, roccaforte del lavoro, il punto settimo, dove il dello che « nel campo dell'assistenza sociale, soprattutto quando trattisi della previdenze del Regime a favore delle masse lavoratrici, il Partito mostrerà la sua massima e attiva intransigenza ». Con gelosa e fiera cura di madre Torino lasciate guarda alla moltitudine dei suoi lavoratori, in cui si considera tanta parte della sua forza, e considera come fatto il cuore del suo essere tutto quello che il Duce, infaticabile fautore e propiziatore del benessere delle masse lavoratrici, ha fatto, fa e farà per esse, in concreto adempimento del principio che Fascismo è andare verso il Popolo.

A Palazzo Cavour

Il dottor Giorgio Molfino all'inaugurazione dei corsi di cultura corporativa

Il Bollettino dei commercianti annuncia che sabato 21 corr. saranno inaugurati a palazzo Cavour i corsi di istruzione professionale per i commercianti. Alla cerimonia inaugurale, che avrà luogo la sera stessa alle 21 sarà presente il consigliere nazionale Giorgio Molfino presidente confederale. Come è noto, già a Palazzo Cavour si svolsero nel passato simili corsi che ora sono ripresi con più vasti programmi che saranno svolti da esperti docenti.

Le lezioni — che si svolgeranno a Palazzo Cavour, in via Cavour, n. 8, tre giorni alla settimana (lunedì, mercoledì, venerdì) in ore serali — avranno inizio lunedì 22 gennaio alle ore 21 e continueranno secondo l'orario già predisposto. Le lezioni, gratuite, sono libere a tutti i commercianti associati e si ricevono ancora per alcuni giorni presso la Segreteria dell'Unione a Palazzo Cavour.

La settimana delle pellicce

Oggi giornata del prodotto italiano

Oggi, giovedì, tutti i commercianti torinesi di pellicce venderanno esclusivamente prodotti nazionali. Questa interessante deliberazione fa parte del programma della « settimana commerciale autarchica » delle pellicce, inaugurata — come si è detto — domenica scorsa e che si concluderà sabato 20 corrente.

Il pubblico, osservando in questi giorni le ceste e più vetrine approntate dalle ditte torinesi per questa campagna di propaganda per il prodotto nazionale, ha avuto agio di ammirare il grado di perfezione raggiunto dal commercio e dall'industria italiana nella lavorazione delle pelli e nella confezione delle pellicce. Di particolare interesse la vetrina approntata dal nostro giornale in via Bertola, dinanzi alla quale migliaia di signore si fermano ad osservare i vari tipi di pelli di coniglio, agnello e capretto che mediante opportune lavorazioni hanno assunto l'aspetto di pelli pregiate; in particolar modo ammirata una magnifica pelliccia di Karakul, prodotto italiano al cento per cento, che dimostra come gli allevamenti nazionali e gli incroci con pecore Karakul danno ottimi risultati. Mercoledì sera, ha poi parlato alla radio il presidente della Confederazione dei Commercianti dott. Giorgio Molfino, sulla finalità delle otto settimane autarchiche commerciali ed in particolar modo di questa prima manifestazione della pelliccieria che tanto favore ha incontrato nel pubblico, al quale è stata data la possibilità di conoscere la perfezione raggiunta in ciò che riguarda la preparazione delle pelli nazionali e dalla compiutezza ed eleganza della confezione.

Istituto di Cultura Fascista

« Adriatico e Albania nella politica italiana »

Per gli ordini del Segretario Federale la Sezione torinese dello Istituto di Cultura Fascista organizza per la sera di venerdì 19 gennaio, alle ore 21,15, nella Sala del Gruppo Rionale « A. Mussolini » in via delle Orfane n. 8, una conversazione di Battista Pellegrini sul tema: « Adriatico ed Albania nella politica italiana ». Alla manifestazione sono cordialmente invitati — con le Autorità e Gerarchie, — tutti i camerati.

Una riunione benefica per la Crociata antitubercolare

L'intervento della Duchessa di Pistoia

Le riunioni per la Crociata antitubercolare, che dovevano aver luogo nei due prossimi sabati all'Albergo « Principi di Piemonte » sono state riunite in una sola, che si terrà sabato 20. S. A. R. la Duchessa di Pistoia, augusta patrona, vi interverrà.

I biglietti sono stati ridotti da venti a quindici lire e concorrono all'estrazione di numerosi premi offerti dalla Duchessa. La riunione si apre alle ore 17 e si chiude alle 24. Particolare attrattiva è data dall'orchestra per le danze e dai tavolini per il gruppo del « ponte ».

Onorificenza al Segretario del Sindacato Giornalisti

Il camerata prof. comm. G. V. Cima, segretario del Sindacato interprovinciale fascista dei giornalisti e vice-presidente dell'Unione professionisti ed artisti, è stato insignito con recente Decreto della croce di Cavaliere dell'Ordine Mauriziano.

Al caro camerata e collega le nostre felicitazioni.

Ardente spirito delle truppe

Il Federale tra i soldati

La consegna di una stella al merito ad un operaio che da 51 anni lavora presso la stessa fabbrica

Continuando le sue visite alle truppe il Federale si è recato ieri in un centro della val di Susa ove ha vissuto un'ora di appassionato entusiasmo tra i nostri forti ragazzi in grigio verde. Dell'importanza dell'assistenza alle truppe ancor ieri diceva il Segretario del Partito nelle disposizioni impartite ai Segretari Federali. Ed infatti i soldati sono lieti e riconoscenti dell'affettuosa cura con cui il Partito li segue in questo periodo in cui prestano servizio militare ed adempiono ai più alti doveri dell'uomo e del fascista. Con molta soddisfazione il Federale ha potuto constatare di persona quali vincoli di assoluto e pieno cameratismo, pur nella ferma disciplina militare, uniscano i soldati ai loro amatissimi ufficiali che si prodigano per rendere loro la vita più agevole e per seguirli materialmente e spiritualmente con la più fervida comprensione. Visitata la bella sala di riunione per la truppa ed i baraccamenti il Federale ha ricevuto il cordiale, affettuoso saluto che gli ha porto il comandante il quale ha concluso con ardenti parole rivolte alla Maestà del Re ed al Duce Fondatore dell'Impero.

A lui ha risposto il Federale dicendo la sua gioia di esser alla presenza di così forti reparti ed affermando l'affettuoso attaccamento con cui i fascisti seguono la vita dei giovani soldati e dei richiamati. Il saluto al Re ed al Duce ha echeggiato nella vasta piazza; poscia i reparti hanno cantato gli inni della Patria. Il Federale, informato dal comandante che alcuni soldati appartenenti a distretti lontani avevano difficoltà a godere della licenza perchè alcuni sprovvisti di mezzi finanziari per il viaggio, ha subito disposto che fossero inviate delle somme in denaro perchè venissero distribuite a tale scopo fra la truppa.

Pure nella giornata di ieri il Federale si è recato a Bussoleno ove ha presenziato ad una simpatica adunata di lavoratori nello stabilimento metallurgico Ossolano. Dopo aver percorso i diversi reparti della fabbrica ed aver assistito alla lavorazione dei trafilati di ferro, il Federale ha inaugurato i nuovi impianti di igiene per gli operai: spogliatoi, docce e refettori destinati a rendere più confortevole la vita degli operai — oltre quattrocento — che attualmente vi lavorano. Quindi il Federale si è recato a Susa ove ha presenziato ad una adunata di lavoratori della ferrovia

— Andava a 160 l'ora, ho perso una ruota e non mi è successo niente.
— Possibile?
— Sì, era la ruota di ricambio.

— Come, voi vedete il passato e il futuro che sono così lontani e non vedete il presente che è così vicino?
— Sì, sono orribile.

RELATIVITA'
— Sono impazienti belle e buone! La mia macchina fa al massimo, i dischi!... mica posso farla scoppiare!

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Giovedì 18 Gennaio 1940 - Anno XVIII - Num. 16

L'Inghilterra non dissimula il proposito di affamare il Reich

Duro discorso del ministro Cross

Londra, 17 gennaio.

Le sirene politiche di Londra hanno squillato stasera il segnale di « passato pericolo » o, come dicono qui, di « tutto sgombro ». Esattamente alle ore 18,57, attraverso il microfono e gli altoparlanti della sala stampa del ministero delle informazioni è stato letto stasera ai giornalisti il seguente comunicato: « Il ministero della guerra annuncia la riassunzione delle licenze brevi per i militari del Corpo britannico di spedizione ».

Come si ricorderà nelle tarde ore di domenica sera era giunto il comunicato contrario immediatamente di seguito a un comunicato analogo del governo belga; il nuovo allarme sull'invasione tedesca in direzione nord occidentale era squillata, la parola [illegible] veniva data ai redattori militari che annunciavano l'edizione nazionalsocialista del piano kaiserista, compilato nel 1913 dal generale von Schlieffen.

Tale allarme faceva riscontro alla violenta polemica diplomatica scoppiata fra Mosca e le Potenze scandinave; le notizie che cointeressavano tutto il vasto arco di Potenze neutrali, dalla Finlandia, neutrale di diritto, al Belgio e all'Olanda, ancora [illegible] di diritto e di fatto.

Fatti o manovre?

Di fronte a episodi di questo genere il nostro compito di cronisti dalla scottante contemporaneità rivela la sua inferiorità di fronte a quello degli storici che narreranno i fatti in atmosfera più posata e più informati: solo così infatti ci sapranno dire se l'iniziativa di questa ondata di aspettativa intensa sia di origine militare o diplomatica; se cioè in parole povere qualcosa vi sia sotto di vero o se invece si tratta di abili manovre sorgenti anzichè nelle baracche degli Stati maggiori entro le aule marmoree della White Hall, maestra [illegible] nell'arte di fabbricare coalizioni. Non si può negare infatti che qualche effetto si determini nell'atteggiamento delle Potenze minori: gente avveduta, finora ai limiti — con lodevole serenità — a rinforzare unicamente la propria preparazione militare; ma sarebbe non conoscere la indole degli uomini e quella delle nazioni se ai suddetti non si riflessi politici e psicologici di questi provvedimenti, diciamo così, tecnici.

Il ripristino delle licenze brevi [illegible] all'esercito britannico di Francia chiude così questa nuova parentesi di serietà internazionale che ha gettato un lampo di ansia sulla stagnante situazione dell'inverno di guerra.

Naturalmente a evitare pericolosi adattamenti e addormentamenti la stampa britannica ha dato larga eco all'ammonimento pronunciato ieri da Chamberlain: « Avvenimenti tali da trasformare la storia del mondo possono avvenire fra poche settimane o anche fra poche ore ».

Con lo stesso intento tutta la stampa del pomeriggio ha dato enorme risalto al discorso pronunciato dal Segretario del P. N. F. generale Muti e i manifesti stradali lo annunciavano come esempio di salutare avviso a essere preparati: l'esempio italiano è tanto più messo in evidenza in quanto il discorso Muti ha seguito da vicino l'annunzio della convocazione del Supremo Consiglio italiano di guerra per l'8 febbraio.

Cross parla chiaro

Che per quanto ordinario il corso della guerra proceda duro e implacabile, è stato poi ricordato alla Camera dei Comuni dal Ministro della guerra economica Cross in un discorso che — per essere di carattere economico — non è affatto meno bellicoso e spietato di quanto non possano essere le dichiarazioni dello stesso Churchill.

Cross ha parlato duro: ha fatto capire che la guerra è la guerra e che l'Inghilterra intende precisamente affamare la Germania, senza distinzione alcuna tra truppe combattenti e popolazioni civili: in questo paese il Governo ha capito come il nazionalsocialismo abbia ridotto tutto il Reich, tutto il popolo tedesco, a una massa compatta, unita, a una somma di energie che costituisce una grande macchina di guerra, alimentata dalla forza e dalla decisione di ottanta milioni di uomini, macchina di guerra cui la storia dell'umanità forse non trova l'uguale.

Il signor Cross, il quale sente che il suo compito è di indebolire questa macchina di guerra, non si è perduto in battute umanitarie, non ha perso tempo in recriminazioni. Con una voce pacata, quasi signorile che ha tutta l'aria concreta, decisa e inflessibile di un agente di cambio della City, dal vestito e dal gestire eleganti, sobri e inappuntabili, ha enunciato fatti e propositi tragici: ha fatto sentire che l'umanità sta [illegible] a un processo inesorabile di strangolamento, in cui chi avrà maggior decisione, maggior perseveranza, meno retorica, avrà anche la meglio; le sue parole, che dapprima trovavano nell'uditorio molti ascoltatori distratti, a poco a poco sono cadute nel silenzio della più intensa attenzione. Cross ha dipinto la guerra, ha ricordato che la guerra c'è, malgrado le apparenze, malgrado la [illegible] di quotidiane notizie pittoresche, malgrado la noia e il freddo che regnano tra la linea Maginot e quella Sigfrido.

Di fronte alle cifre e alle considerazioni che piovevano dalle labbra di Cross come dagli ingranaggi di una macchina calcolatrice, impallidivano i sentimentalismi ottimistici di Hore Belisha, il religioso sentieuropeismo di Halifax, la stessa ruggente esuberanza di Churchill, per non dire le circumvoluzioni complicate di Chamberlain; Cross ringraziava la Tesoreria britannica, la quale da alla guerra economica senza lesinare i mezzi per portar via alla Germania i mercati commerciali; Cross riconosceva che la Germania è preparata tecnicamente meglio di quanto non lo fosse nel '14, ma che l'Inghilterra anch'essa approfitta delle lezioni di quel passato non troppo remoto. Egli ha parlato degli artifizi con cui la Germania tenta di sfuggire al controllo britannico sulle sue importazioni ed esportazioni. Cross ha parlato della nuova tecnica adottata per evitare che le merci entrino in Germania: essa viene perseguita da una parte col blocco navale, dall'altra — indirettamente — per mezzo della politica di accordi commerciali con i non belligeranti. A tale proposito, senza per altro largheggiare in dettagli, Cross ha dimostrato di assegnare molta importanza ai lavori della commissione commerciale anglo-italiana che siede a Roma con pieni poteri e con il compito di evitare inconvenienti agli interessi marittimi nel Mediterraneo.

Cross ha riepilogato alcuni anni di politica commerciale tedesca e gli interessi nei Balcani: non ha dato cifre ma ha assicurato la Camera che non si risparmiano i mezzi per comprare materie che altrimenti sarebbero destinate alla Germania.

« Quali sono gli effetti a tutto oggi della nostra guerra economica contro la Germania? » si è domandato il Ministro. La risposta è condensata nella sua affermazione che quattro mesi di guerra hanno fatto oggi più danno alla economia tedesca di quanto due anni non avessero fatto dopo il 1914, grazie soprattutto alle minori [illegible] tedesche in oro e valute estere. Dopo aver detto alla Camera che un servizio mondiale di informazioni è a disposizione del Governo britannico e che l'industria tedesca sta gravemente soffrendo per le conseguenze del blocco, Cross ha concluso dicendo che l'Inghilterra prevede il giorno in cui essa sarà riuscita a strangolare l'economia tedesca in modo tale da impedirle di sostenere lo sforzo della guerra. « Noi crediamo — egli ha finito — che così facendo ci avvicineremo di molto al giorno della vittoria contribuendo in tal modo efficacemente a risparmiare le vite della nostra gente ».

Leo Rea

La conversione del prestito emesso in Inghilterra nel 1924

Londra, 17 gennaio.

Il Cancelliere dello Scacchiere sir John Simon ha annunciato alla Camera dei Comuni che la conversione del prestito di 350 milioni di sterline al 4 e mezzo emesso nel 1924 avrà luogo il 1.o luglio prossimo. La notizia è pubblicata nel *Giornale ufficiale* di questa sera in cui è detto che ai portatori del prestito sarà offerta l'alternativa del rimborso in contanti o della conversione in un prestito a breve scadenza ed un tasso di interesse sostanzialmente più basso.

(Stefani).

Non garanzie ma aiuti occorrono in Finlandia

Berna, 17 gennaio.

Molta attenzione viene qui dedicata alla voce secondo cui Inghilterra e Francia si preparerebbero ad offrire alla Svezia ed alla Norvegia un trattato di garanzia come fu fatto a suo tempo con la Romania e la Grecia. Ancorchè la voce sia stata smentita dal Foreign Office, vari giornali svizzeri le accordano credito limitandosi ad osservare che il suo solo torto è probabilmente quello di essere prematura. Più scettici questi ambienti si dimostrano circa la probabilità che i due regni scandinavi entrino nell'ordine di idee delle Potenze occidentali. Come nota la *Neue Zuercher Zeitung*, tanto a Stoccolma che ad Oslo i Ministri degli Esteri hanno già lasciato comprendere ieri di non essere disposti ad accettare garanzie da qualunque parte esse vengano. D'altronde dopo il rifiuto del patto di non aggressione offerto loro dalla Germania nel maggio 1939, una diversa politica sarebbe incomprensibile. Avendo in quell'occasione i due Governi proclamata la propria volontà di mantenersi assolutamente indipendenti nei confronti dei due gruppi di belligeranti, il loro contegno nei riguardi di un'eventuale offerta anglo-francese è ormai tracciato in anticipo.

Del resto se la garanzia dell'intesa non è destinata che a far paura alla Russia, non se ne vede il bisogno. Non è certo un documento internazionale registrato o meno a Ginevra quello che potrà impressionare un uomo della specie di Stalin. I russi attaccheranno o non attaccheranno la Svezia secondo che si sentiranno o no in grado di farlo e prima di tutto secondo che saranno o non saranno riusciti a schiacciare la Finlandia. Se Londra e Parigi tengono tanto alla sicurezza della Scandinavia, aiutino dunque la Finlandia. Purtroppo invece se alla metà di dicembre, subito dopo la sessione della Lega delle Nazioni, pareva che questi aiuti dovessero affluire da ogni lato, oggi l'impressione dominante è che essi giungano ad Helsinki col contagocce. La Svizzera, che pur essendosi tenuta fuori delle decisioni societarie ha già mandato leggiti parecchi quattrini e che ancor oggi decideva su proposta del suo Dipartimento politico di spedire sul teatro della guerra una missione di medici, chirurghi ed infermieri a spese del Corpo sanitario dell'Esercito federale, non nasconde la propria sorpresa in cospetto della lentezza dell'opera di soccorso delle stesse Potenze che a Ginevra avevano fatto più larghe promesse.

« In quale effettiva misura — chiede con malumore la *Tribune de Genève* — è la Finlandia aiutata da tutti coloro, belligeranti o no, che a Ginevra hanno proclamato con la maggior forza verbale il dovere della solidarietà? Dove sono le centinaia di aeroplani che sarebbe stato possibile inviarle dall'America e da altri luoghi e che cosa è successo della ricostituzione dei sessanta milioni di dollari del debito di guerra finlandese, di cui Roosevelt aveva fatto balenare la speranza? ».

Che cosa ne sia successo ce lo spiega un dispaccio da Washington annunziante che la generosa proposta pende tuttora davanti al Congresso preoccupato del pericolo di creare un precedente invocabile ad altri Stati. Promettere è facile, insomma, mantenere è difficile. La Finlandia, come tanti altri paesi prima di essa, ne fa la triste esperienza.

Ma se non si vuole o non si può far di più per aiutarla, a che prò chiedono gli osservatori svizzeri, una garanzia ai due regni nordici? Il suo solo effetto sarebbe quello di irritare inutilmente la Germania ai cui occhi un patto fra la Scandinavia e le potenze occidentali assumerebbe l'aspetto di una ingerenza intollerabile in queste ultime nel Baltico e di una [illegible] della prima ai doveri della neutralità. Se si vuole fornire una giustificazione alla tesi tedesca secondo cui Londra mira unicamente ad allargare il teatro della guerra, nulla di meglio della garanzia in questione. Svezia e Norvegia sono invece convinte che il Reich non desidera affatto la estensione del conflitto alla Scandinavia, sola terra neutrale da cui in tempo di guerra esso può trarre come in tempi normali le materie prime di cui abbisogna e che nei suoi confronti la garanzia anglo-francese sarebbe assolutamente pleonastica. La miglior garanzia di sicurezza per Stoccolma e per Oslo consiste al contrario nell'evidente interesse della Germania che lo *statu quo* della penisola non venga turbato. Quando la Russia avesse raggiunto di nuovo nel Baltico i confini del 1914, tale interesse tornerebbe a manifestarsi automaticamente e questo a tutto favore dei due regni scandinavi. Se inglesi e francesi pretendessero invece di intervenire sin da ora nella guerra della penisola, esso si manifesterebbe subito a tutto detrimento dei medesimi. L'alternativa è così chiara che negli ambienti bernesi non si dubita nemmeno un istante della vanità del colpo di sonda britannico provvisoriamente affogato nella smentita del Foreign Office.

Notizie da Bucarest alla *National Zeitung* informano intanto che i rapporti della Romania con l'Ungheria e la Bulgaria danno continui segni di miglioramento e che non è più del tutto da escludere la prossima conclusione di un patto di non aggressione fra Bulgaria ed i suoi due vicini. « E' chiaro — aggiunge l'organo di Basilea — che l'influenza positiva di Roma ha agito in modo determinante ».

La riunione dell'Intesa Balcanica che verrà probabilmente ritardata di qualche giorno si annuncia pertanto secondo lo stesso giornale di eccezionale interesse.

Concetto Pettinato

I RUSSI BATTUTI a nord del Ladoga

Cannoni e tanks catturati

Helsinki, 17 gennaio.

Le truppe finlandesi, secondo informazioni qui pervenute in giornata, hanno riportato una grande vittoria sui russi nelle vicinanze di Kitelà, al nord del lago Ladoga, dopo tre giorni di accaniti combattimenti nel corso dei quali i sovietici hanno dovuto abbandonare posizioni perdendo materiale di rifornimento, diversi cannoni, 29 carri armati e sono stati costretti alla fuga a piedi essendo stati obbligati ad uccidere tutti i loro cavalli.

Si sono verificati pure accaniti combattimenti su tre punti del fronte di Salla, ma mentre al centro i finnici sono riusciti a contenere gli attacchi sovietici, hanno dovuto abbandonare più al sud terreno e stabilirsi su nuove posizioni a Villaruva Nera.

Combattendo con un freddo che così intenso non si faceva sentire da oltre 35 anni, i finlandesi stanno attraversando una nuova controffensiva russa sul fronte di Salla. I russi hanno lanciato tre nuovi attacchi durante la loro irruenta corsa il golfo di Botnia ed un'aspra battaglia è tuttora in corso.

Due di questi attacchi sono stati respinti dai finnici che contrattaccando stanno avanzando verso Salla dall'Occidente. I finlandesi hanno riconquistato Kuran, sulla strada fra Kuolajärvi e Kemijärvi. Soltanto a nord — come s'è detto — i russi hanno avuto successo e qui i finnici sono stati costretti a retrocedere in buon ordine.

Due ufficiali russi fatti prigionieri dai finlandesi hanno confermato che reparti organici della Ghepeù da qualche tempo partecipano alle operazioni belliche contro la Finlandia, combattendo in prima linea. Essi hanno parlato della cosa come di una novità, perchè normalmente la Ghepeù non è inviata in prima linea. I due ufficiali, che appartenevano alla divisione sovietica, furono a Tarnopol durante l'invasione della Polonia da parte delle truppe sovietiche e hanno confessato che nelle opinioni del Comando sovietico, la campagna finlandese non sarebbe stata molto dissimile a quella polacca dove pochissimi furono i colpi di fucile sparati. I comandanti sovietici, a detta degli ufficiali, avevano giudicato che l'episodio finlandese dal punto di vista militare si sarebbe risolto in cinque o sei giorni

(U. P.)

« Bruceremo le città piuttosto che cedere ai russi » dichiara Mannerheim

Parigi, 17 gennaio.

Un giornale pomeridiano pubblica un'intervista concessa al suo inviato speciale dal maresciallo Mannerheim. Il capo dell'esercito finlandese ha detto che il coraggio, la decisione e la prevalenza del popolo finlandese hanno finora stroncato il primo impeto dell'invasione, ma non per questo bisogna dimenticare che la lotta si svolge con un rapporto di 1 contro 50. Il Maresciallo ha aggiunto che l'assistenza è quindi più che mai indispensabile alla Finlandia per quanto i finlandesi siano decisi a bruciare le loro città, le loro foreste e le loro industrie piuttosto che cedere al loro secolare nemico. Il comandante delle forze armate finlandesi ha poi rivolto un caloroso elogio al contributo che portano alla resistenza le formazioni femminili. « Stefani ».

Il bollettino finlandese

Helsinki, 17 gennaio.

Il bollettino del Comando supremo finlandese relativo alla giornata di ieri dice:

« Sull'istmo intensa attività da ambe le parti. Sulla frontiera a nord-est del lago Ladoga si sono avuti degli scontri derivati dalla attività di pattuglie nel corso dei quali è stato messo in rotta un reparto nemico della forza di una compagnia e sono stati distrutti due carri armati; il nemico ha avuto 70 morti ed ha abbandonato sul campo un centinaio di fucili. In Lapponia le nostre truppe stanno combattendo felicemente nel distretto di Salla. Negli altri punti del fronte attività di pattuglie e fuoco di disturbo delle artiglierie.

« Salvo che sull'istmo della Carelia e nella regione di Kuijani la attività aerea nemica è stata ridotta. La nostra aviazione ha eseguito varie azioni di bombardamento su colonne nemiche e concentramenti. Un aeroplano nemico è stato abbattuto ».

Altri volontari norvegesi partiti per la Finlandia

Parigi, 17 gennaio.

Si fa da Oslo che un nuovo contingente di volontari norvegesi si è imbarcato oggi a Bergen per la Finlandia. Si precisa d'altra parte che in Svezia l'organizzazione dei soccorsi di carattere medico per la Finlandia riceve offerte in numero assai superiore a quelle occorrenti. Fino ad ora il numero dei volontari svedesi che si sono fatti iscrivere per andare a battersi in Finlandia, è valutato a 10 mila.

Si apprende infine che i commercianti svedesi hanno informato le autorità che il 10 per cento dei loro incassi del 5 febbraio sarà versato al fondo di sottoscrizione nazionale aperto in favore della Finlandia.

Dopo le minacce le lusinghe

Mosca vorrebbe che la Romania stipulasse un patto di mutua assistenza

Mosca, 17 gennaio.

Il numero odierno dell'organo dell'Internazionale comunista contiene il suggerimento alla Romania di concludere un Patto di mutua assistenza con l'Unione Sovietica. In altra parte dichiara che l'articolo sui Balcani pubblicato nel numero di dicembre e che sollevò tanti commenti all'estero, conteneva alcune proposizioni ingiustificate la cui pubblicazione fu un errore. L'articolo conclude con la dichiarazione che tali errori non saranno ripetuti in avvenire.

La Russia in cerca di volontari nei paesi scandinavi

Si offre il grado di ufficiale a chi abbia già fatto il soldato

Stoccolma, 17 gennaio.

L'epurazione comunista dalle amministrazioni pubbliche svedesi continua. Intanto il partito comunista russo ha osato domandare circolarmente come verrebbe accolto il progetto di formare un corpo volontario di comunisti scandinavi a disposizione dell'Armata russa. Fra altro si promette che tutti quelli che hanno disimpegnato il servizio militare in Svezia, in Norvegia e in Danimarca anche come semplici soldati, saranno promossi ufficiali appena avranno messo piede in territorio russo.

Deposito di nitroglicerina saltato in America

New York, 17 gennaio.

Tremila chilogrammi di nitroglicerina sono esplosi in una fabbrica di polvere a Gibbstown (Stato di New Yersey) distruggendo completamente una parte degli stabilimenti. Due operai mancano all'appello. La detonazione provocata dallo scoppio è stata udita in un raggio di 25 Km. fino a Filadelfia.

Il freddo e la neve bloccano le operazioni sul fronte Ovest

Berlino, 17 gennaio.

Il Gran Quartier Generale tedesco annunzia:

« *Nessun avvenimento speciale* ».

Parigi, 17 gennaio.

Il bollettino di stamane dello Stato maggiore francese dice:

« *Nulla da segnalare* ».

E quello della sera dice:

« *Giornata calma nell'insieme. Attività delle nostre pattuglie* ».

Il freddo, la neve — che è caduta abbondante — e il vento — che ha soffiato con violenza — hanno impedito in modo quasi completo qualsiasi attività sul fronte.

Un reticolato elettrico lungo la frontiera tedesco - olandese

Amsterdam, 17 gennaio.

Si è appreso oggi che i tedeschi sono occupati lungo il confine con l'Olanda in vicinanza di Nymegen, nella provincia di Guelderland, alla costruzione di un ermetico sbarramento della frontiera costituito da un fitto reticolato alto due metri e rinforzato da reticolati minori lungo i quali viene fatta passare l'energia elettrica ad alta tensione. Tale sbarramento dovrà rapidamente estendersi a tutto il confine tedesco-olandese, al da rendere ermeticamente inviolabile a chicchessia.

La ragione addotta dai tedeschi per siffatta costruzione è d'impedire che il confine sia attraversato da contrabbandieri. A Nymegen, invece, si pensa che essa voglia impedire il passaggio di spie. Corre la voce che uno sbarramento simile in un secondo tempo sarà costruito dai tedeschi anche lungo la frontiera col Belgio; si è ricordato che qualcosa di simile fu fatto dalla Germania durante la guerra mondiale, venticinque anni or sono.

Il « cannonissimo » tedesco sparerebbe a 160 chilometri

Londra, 17 gennaio.

Si torna a parlare d'un nuovo tipo di cannone a lunghissima portata che i tedeschi userebbero fra poco sul fronte occidentale. Tali pezzi dovrebbero sorpassare la potenza di tiro della grossa « Berta » che durante la guerra mondiale bombardò Parigi alla distanza di circa 120 chilometri. Secondo il corrispondente da Amsterdam del *Daily Telegraph*, si tratta di aumentare questa gittata e assicurare una maggiore durata nel funzionamento del pezzo. Nello scorso autunno alcuni di questi cannoni sono già stati esperimentati sul poligono di prova della Casa Krupp a Meppen sull'Ems, presso la frontiera olandese. Durante il periodo dei tiri il traffico stradale era stato sospeso nei distretti vicini, per permettere che venissero esperimentate senza pericolo delle gittate da 50 a 60 miglia. Secondo il corrispondente dalla stessa città del *News Chronicle* il nuovo pezzo dovrebbe sparare a cento miglia, cioè attorno ai 160 chilometri.

Come la democrazia paga i sacrifici di sangue

Gli annamiti danno alla Francia dei soldati e la Francia dà loro dei consiglieri comunali

Parigi, 17 gennaio.

Il Ministro delle Colonie Giorgio Mandel ha sottoposto alla firma del Presidente della Repubblica un decreto che apporta significative modifiche ai Consigli municipali delle città di Saigon, Hanoi e Haiphong. Ognuno di questi Consigli comprendeva su 21 un totale di 12 membri soltanto 6 consiglieri annamiti. Il numero di questi ultimi sarà d'ora innanzi di 10. Nel rapporto presentato al Presidente della Repubblica, il Mandel precisa con i termini seguenti il carattere di questa riforma: « Le popolazioni indocinesi hanno spontaneamente consentito per la difesa nazionale i più gravi sacrifici. Le leve di giovani soldati, il reclutamento dei lavoratori continuano con ritmo rapido. L'Indocina in più per la sua comune salvaguardia dell'Impero non fornisce soltanto degli uomini, ma assolve da più di un anno a tutti gli oneri finanziari corrispondenti allo sforzo di difesa compiuto sul suo stesso suolo. Durante gli ultimi mesi le assemblee indocinesi hanno aumentato ancora tale contributo volontario. Con l'istituzione di un fondo d'armamento e la creazione di tasse supplementari esse ha messo tutto l'eccedente delle risorse della Colonia a disposizione della difesa nazionale. I nostri protetti fanno in tal modo sacrifici identici a quelli di tutti i cittadini francesi ed assumono gli stessi doveri. E' giusto quindi che siano chiamati a godere degli stessi diritti ».

Collisione sulle coste inglesi della carboniera "Premuda,, con un battello

I guai della navigazione notturna - Il piroscafo incagliato nelle sabbie - Tutto l'equipaggio in salvo

Londra, 17 gennaio.

Lungo le coste sud-orientali dell'Inghilterra si stendono vasti banchi di sabbia, i quali variano e conferiscono al fondo una inclinazione quasi orizzontale e, per di più, con la loro natura fangosa non si prestano a gettarvi le fondamenta di fari permanenti. E' perciò che vengono adottati in queste zone dei fari galleggianti o, come li chiamano qui, delle faro-barche. Contro uno di queste faro-barche si è urtato ieri notte un piroscafo italiano, il Premuda, di 4427 tonnellate, appartenente alla S. A. di Navigazione Corrado di Genova. Immediatamente, sia il Premuda che la faro-barca hanno lanciato il S.O.S. Da un portichetto prospiciente è partita una barca di salvataggio; essa è giunta all'altezza del faro galleggiante che ha trovato nel posto, non affondato, ma completamente sprovvisto di equipaggio. Più tardi a bordo di un altro vascello che passava per quella località è stato comunicato l'equipaggio abbandonava alla costa.

La collisione di ieri notte sembra in tutto e per tutto un banale incidente da tempo di pace; ma in tempo di pace difficilmente esso sarebbe avvenuto. Infatti, nessun piroscafo si avvicina, specialmente di notte, ai banchi di sabbia delle coste sud-orientali dell'Inghilterra in tempo di pace; ma in guerra in fatto si che si largo sia stata costruita una larga barriera di mine forzando il transito delle navi entro poche miglia comprese fra la barriera di protezione e le coste britanniche. Si spiega così che nella fosca notte, con la necessità di evitare l'avvistamento, con la preoccupazione di non deviare al largo, succedano collisioni contro le faro-barche.

Il Premuda è attualmente arenato sul banco di Goodwins; il suo equipaggio, che era al comando del capitano Giovanni Arena ed era composto di 29 persone fra ufficiali e marinai, è giunto stamane a Deal, trasportato da un rimorchiatore di salvataggio inviato poco prima da tale porto. Questo ha preso a bordo tutte le tredici persone che si trovavano sul Premuda ma sette di esse sono state trasbordate su un altro rimorchiatore appartenente al porto di Margate, pure accorso sul luogo della collisione. L'incidente, secondo il racconto del comandante, è avvenuto mentre il Premuda stava per ancorarsi; la catena di una delle ancore si è spezzata; la seconda ancora non ha « guantato »; contemporaneamente il comando del timone subì un'avaria e il Premuda è andato di tutto bordo contro la nave-faro.

Il Premuda era in viaggio da Newcastle per Genova con un carico di 6000 tonnellate di carbone. A Dal i marinai italiani erano attesi da inferniteri e da medici: nessuno era ferito; ma il freddo intenso e le spruzzate d'acqua hanno fatto sì che i naufraghi hanno apprezzato moltissimo le bevande e le coperte calde che erano state preparate per essi.

D'un altro incidente è stato protagonista il vapore italiano Ernani di 6619 tonn. il quale, pure in prossimità della costa orientale inglese è venuto in collisione con la nave-faro Brake, la quale ha riportato gravi danni ed è in pericolo di affondare. L'equipaggio della nave-faro è stato salvato. Il piroscafo italiano non ha subito danni.

Una mina distrugge un piroscafo belga

4 marinai scomparsi

Londra, 17 gennaio.

Il vapore da carico belga Josephine Charlotte *di 3622 tonnellate ha urtato contro una mina al largo della costa sud-orientale dell'Inghilterra ed è affondato. Quattro membri dell'equipaggio sono scomparsi.*

I servizi britannici di controllo comunicano di aver sequestrato nella stessa settimana tre carichi di merce destinati alla Germania. Dall'inizio della guerra sono state sequestrate 646.000 tonnellate di merce.

E' stato ripescato sulla costa di Sharringham il cadavere di un aviatore tedesco che si ritiene facesse parte dell'equipaggio dell'apparecchio da bombardamento che precipitò in mare l'8 gennaio sulla costa del Norfolk.

Gli equipaggi perduti coi tre sommergibili inglesi

Londra, 17 gennaio.

L'Ammiragliato annuncia che sono dati mancanti: 5 ufficiali e 34 marinai del sommergibile *Sea Horse*, 5 ufficiali e 26 marinai dell'*Undine* e 5 ufficiali e 34 marinai dello *Starfish*.

La radio tedesca ha annunciato che una parte degli equipaggi dell'*Undine* e dello *Starfish* è stata salvata, ma non si conoscono i nomi dei superstiti. *(Reuter)*

Vapore svedese fermato dal blocco tedesco

Stoccolma, 17 gennaio.

I tedeschi hanno fermato il piroscafo svedese *Birgerjarl* e lo hanno obbligato a recarsi nel porto germanico di Swinemunde per esservi esaminato. Ventinci passeggeri americani che erano a bordo hanno avuta l'autorizzazione a continuare il viaggio con altri mezzi.

L'eco in America del rapporto di Muti

New York, 17 gennaio.

Il *New York Post* pubblica il comunicato sul rapporto tenuto dal Segretario del P.N.F. ai gerarchi provinciali in prima pagina sotto grandi titoli in otto colonne.

(Stefani)

Due parti quadrigemini in America e in Romania

New York, 17 gennaio.

In una angusta capanna sita sulle montagne dell'Alabama, una contadina, tale Short ha dato alla luce quattro bambini: tre femmine e un maschio. Le piccine si chiameranno Fede, Speranza, Carità. Un vecchio medico di montagna ha assistito la partoriente. Dal primo al quarto nato è trascorsa un'ora e mezza.

Bucarest, 17 gennaio.

Nel villaggio di Serbanesti, la moglie di un richiamato ha dato alla luce quattro bambini. I neonati e la madre godono ottima salute. Essendo la famiglia molto povera, una sottoscrizione si è subito aperta in suo favore, mentre le autorità militari hanno concesso al padre una licenza straordinaria.

CONCERTI

Il quartetto Freund al R. Conservatorio G. Verdi

Il successo della serata organizzata dall'Ass. italo-germanica

Ieri sera nella sala del R. Conservatorio « G. Verdi » ha avuto luogo l'annunziato concerto del quartetto « Freund », organizzato dall'Associazione italo-germanica di cultura. Un folto ed eletto pubblico era convenuto ad assistere alla esecuzione di musiche di J. Haydn, di J. Brahms e di Beethoven; erano inoltre presenti il Console generale di Germania, il Console generale d'America ed il Segretario Federale, il Magnifico Rettore, il Questore, il Provveditore agli Studi e numerose altre personalità.

Il pubblico ha calorosamente applaudito gli artisti che con rara maestria hanno eseguito la succitata programma.

AL CARIGNANO la Compagnia comica di prosa diretta da Cesco Baseggio ha riesumato ieri sera il divertente *Sior Todaro Brontolon* di Goldoni. Il pubblico, intervenuto in notevole numero, ha gradito ancora una volta questa briosa commedia goldoniana e ha espresso la sua simpatia ai volenterosi attori che hanno interpretato il lavoro, applaudendoli calorosamente anche a scena aperta. Cesco Baseggio era l'autoritario e dispotico vecchio Todaro e di questo personaggio egli ha saputo creare una gustosa macchietta. Accanto a lui: Leonia Lesa Bert, Elda Zago, Andreina Carli, Pina Bertonello, Carlo Lodovici, Tonino Barpi, Gino Orioiani e Riccardo Diodà che, fra i maggiori interpreti, hanno contribuito al successo della gaia serata. Stasera replica.

E' intanto annunciato per sabato sera l'esordio della Compagnia Besozzi-Ferrati, diretta da Luigi Carini, che si presenterà con *La moglie fedele* di Marco Praga.

CRONACA

L'omicidio della Barriera Milano

L'imputato sarà sottoposto ad una perizia psichiatrica

Ieri si è iniziato dinnanzi alla nostra Corte di Assise il processo a carico di certo Virgilio Vanni, il quale è imputato di omicidio aggravato e qualificato per avere la sera del 10 aprile u. s. ucciso con cinque colpi di pistola il trentenne Lanari Marì Mario. I motivi di tale uccisione sono lievi e futili; ad ogni modo il Vanni — che si costituì subito spontaneamente al commissariato di P. S. della Barriera di Milano — giustificò tale suo atto con le provocazioni e minaccie ricevute dal Lanari contro di lui. Iniziati il dibattimento, si procedette all'interrogatorio dell'imputato, la difesa di quest'ultimo avendo fatto sentire testi sullo squilibrio mentale minato nel Vanni. E poichè da queste deposizioni risultò chiaramente lo stato anormale del Vanni fatto discendere da famiglia pericolosamente tarata la Corte accolse la istanza della difesa per una perizia psichiatrica, rinviando pertanto il processo a nuovo ruolo. Difensori: l'avv. Manlio Gallo e Lina Forlani, P. C. avv. Scaletta; Presidente comm. dott. Ighina; P. G. comm. dott. Villa; canc. cav. Del Re.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Le « Lotta », componenti dell'Associazione militare ausiliaria femminile della Finlandia, lavorano anche come persone di servizio nelle scuole militari.

Addosso ad un prigioniero sovietico è stata trovata questa tessera. La parole scritte in alto a destra significano « Lega dei senza Dio ».